

Telenovelas *Mania* MAGAZINE



DANCIN' DAYS:
Novela riscopre la
disco dance



BATTICUORE:
L'amore che supera
ogni confine



PECADO MORTAL:
Azione e colpi di
scena nella "Romanzo
Criminale" brasiliana

E IN PIU': PANTANAL, CUORE SELVAGGIO '77 e tanto altro...



**Edith González vivrà
UN AMORE
SENZA TEMPO**

Disclaimer



Telenovelas Mania Magazine è una rivista online ma non rappresenta una testata giornalistica ed è senza alcuno scopo di lucro. Gli articoli offerti vengono realizzati e controllati gratuitamente dai vari collaboratori. Non può pertanto considerarsi un prodotto editoriale ai sensi della legge n° 62 del 7.03.2001.

Le immagini inserite in questa rivista sono tratte da internet e, pertanto, considerate di pubblico dominio; qualora la loro pubblicazione violasse eventuali diritti d'autore, vogliate comunicarlo via email a info@telenovelasmania.it Saranno immediatamente rimosse. La rivista non incoraggia la distribuzione di materiale protetto da copyright.

Lo staff



Telenovelas Mania

N. 5 febbraio 2015

Rivista a cura di
Marianna Vitale

Collaboratori:
Annalisa Nasciuti
Elisa Graziani
Rubén Vieitez Conde
Luisa Donna
Giuseppe Gay
Marco de Santis
Mario De Fazio
Francesca Colantoni
Luca Senns
Daria Graziosi



www.telenovelasmania.it

<http://telenovelasmaniablog.blogspot.com/>

<https://www.facebook.com/telenovelasmaniapage/>

Un amore senza tempo

a cura di **Luisa Donna**

Dopo "Eva Luna" e "Una famiglia quasi perfetta" era circolata la voce dell'acquisto da parte di Mediaset della telenovela "Vivir a destiempo", ed ecco a sorpresa la notizia: da lunedì 7 marzo alle ore 22 la telenovela sarà trasmessa sul canale a pagamento Premium Mya.

"Vivir a destiempo" vede la partecipazione di un trio molto interessante: Paula, la protagonista è interpretata da Edith González (indimenticata Beatrice di "Cuore Selvaggio", ma anche apprezzata protagonista di "Bianca Vidal", "Anima persa", "Un uomo da odiare" e più recentemente "Cielo Rojo") e nel ruolo del villano Rogelio troviamo Humberto Zurita (l'affascinante galàn messicano visto ne "Il segreto", "Incatenati", "Dottor Chamberlain"); Edith e Humberto sono sicuramente due garanzie di successo nel nostro Paese con la loro carriera consolidata a livello internazionale e il loro indiscutibile talento. Il triangolo d'amore è però completato da un volto nuovo; quello, affascinante senza dubbio, dell'argentino Ramiro Fumazoni, in Italia lo abbiamo visto recitare nella telenovela di Tv Azteca "Vuelveme a querer", accanto a Mariana Torres e nella telenovela per ragazzi "Grachi". Certo questo attore non può vantare una carriera decennale come quella dei suoi colleghi, e ha ricevuto

numerose critiche da parte di chi ritiene che la sua presenza nelle telenovelas sia dovuta più al suo innegabile piacevole aspetto estetico che non alle sue reali doti di recitazione, ma...si tratta pur sempre di un volto nuovo e interessante. Fumazoni, inoltre, con il suo aspetto da bravo ragazzo è perfetto per interpretare la parte di Alejandro, brillante uomo d'affari ed equilibrato e affidabile compagno per la vita.

La telenovela è opera di Eric Vonn, uno dei più apprezzati scrittori di TvAzteca, che dopo il successo di "Cielo Rojo" ha voluto ancora una volta Edith (ormai consacrata stella di TvAzteca, dopo il coraggioso abbandono di Televisa) per la sua storia. Vivir a destiempo racconta la vicenda di Paula, una moglie e madre di famiglia che sembra in apparenza appagata e serena, ma in realtà nasconde una grande delusione per la vita che sta conducendo: Rogelio, il marito, è un uomo freddo e calcolatore, cinico, in alcuni casi anche manesco, interessato solo agli affari; i figli Tania e Daniel hanno ognuno dei problemi: Tania è una giovane ribelle, vuol sempre essere al centro dell'attenzione, disinibita a causa di una voglia di anticonformismo portata all'eccesso; Daniel invece è molto chiuso e introverso, soffre nel vedere

l'infelicità della famiglia e vive un rapporto problematico con il padre, che lo accusa di essere un mammone, iperprotetto dalla madre, che con le sue eccessive cure lo sta rendendo un debole e un inetto. A complicare la già difficile situazione familiare si aggiunge la madre di Paula, una donna arrogante e incapace di mostrare qualsiasi affetto per la figlia, che è invece bersaglio delle sue continue critiche; incapace di stabilire una relazione positiva con i nipoti e legata da uno strano rapporto di amore/odio con il genero. Completa la famiglia di Paula la sorella Sonia, interpretata da una strepitosa Andrea Noli ("Cielo Rojo", "Vuelveme a querer" e "Se busca un hombre"). Sonia è una donna che ha un problematico rapporto con la sorella alla quale la legano un profondo affetto e una grande stima, nonostante i caratteri completamente opposti, affetto che però non le impedisce di tradire la



sorella diventando l'amante di Rogelio. Paula, in gioventù, era profondamente innamorata di Alejandro (Fumazoni), ma la loro relazione è stata osteggiata dai genitori di lui, che non accettavano Paula, perché appartenente ad una classe sociale inferiore: così Paula, illusa nel suo amore di gioventù, è costretta, di fronte all'ulteriore dolore per il suicidio del padre, ad affrontare la vita e ad andare avanti, trovando in Rogelio l'uomo che in apparenza poteva darle la tranquillità, e che, nonostante non fosse il suo "vero amore", aveva conquistato il suo affetto e la sua stima per il suo carattere brillante e il suo modo di fare deciso e concreto. Alejandro ritorna però nella vita di Paula, anche lui ha un matrimonio fallito alle spalle, quello con Amparo (Wendy de los Cobos), una donna frivola e molto passionale, che più di una volta lo ha tradito e che solo ora che è stata abbandonata da lui vuole riconquistarlo ad ogni costo, per un amore sincero o solo per un infantile capriccio è difficile dirlo. Amparo e Alejandro hanno avuto un figlio, Eduardo, un giovane sportivo, allegro e responsabile che si innamorerà di Tania, la figlia di Paula... ed ecco che i destini dei due giovani innamorati tornano a ricongiungersi a distanza di vent'anni, e insieme ai problemi sentimentali dei figli si troveranno a dover lottare per nascondere le emozioni che continuano a provare l'uno per l'altra. Accanto a questo nucleo centrale della storia, la telenovela può contare sul contributo di un buon numero di attori dalla solida esperienza e conosciuti in Italia: Veronica Merchant (Cuore Selvaggio 1993) e Gabriela Roel (Io non credo agli uomini) tra tutti. E' davvero piacevole ritrovare questi volti così familiari, apprezzare la loro recitazione misurata eppure convincente e rivederli in ruoli maturi e complessi. L'altra interessante vicenda, a volte secondo me ancor più interessante di quella centrale, riguarda Andrea Noli e il personaggio di Sonia, che da giovane ha avuto una gravidanza indesiderata e ha deciso di affidare il figlio ad un istituto di carità; adesso il destino vuole che proprio quel figlio, Julio, sia stato adottato dalla sua migliore amica... Vivremo così il contrastato sentimento delle due madri e amiche, adesso rivali. Confesso di aver visto solo le prime 20 puntate, che pure mi sono piaciute molto, eppure ciò non è stato sufficiente per convincermi a completare la visione di "Vivir a destiempo", che ho comunque trovato più interessante e avvincente di "Cielo Rojo".

Tra i punti di forza della telenovela, secondo me, c'è di sicuro la scelta di affrontare temi moderni e a volte spregiudicati, ma sempre con dialoghi intelligenti, mai banali e comunque equilibrati; conditi da quel tocco di ironia e disincantato cinsimo che mi hanno fatto accostare, con le dovute differenze è chiaro, questa telenovela a serial americani come "Brothers and sisters", per il continuo mescolare temi seri e scherzosi, la capacità di dosare argomenti scottanti e vicende quotidiane; ma senza avvertire, se non in

alcune occasioni, quel calore umano che sprigiona dal racconto delle vicende familiari più vere e autentiche.

Ho apprezzato la bravura diabolica di Humberto Zurita (nella foto), un maestro della recitazione; la bellezza eterea e raffinata di Edith, che in ogni telenovela riesce sempre a rinnovarsi dando il meglio di sé; infatti anche in questo ruolo abbastanza prevedibile e lineare Edith è riuscita a imprimere la sua straordinaria umanità di attrice, regalandoci la figura di una donna normale nella sua modernità.

Ho letteralmente adorato Andrea Noli (chiedendomi perché l'hanno trasformata in un pagliaccio in "Cielo Rojo"): bella, sofisticata, da applausi in un ruolo niente affatto semplice, e finalmente non più la solita villana mangiauomini sopra le righe, nel tentativo di far emergere lo stridente contrasto con Edith; la telenovela ne ha guadagnato in credibilità consegnando allo spettatore, almeno secondo me, un indimenticabile esempio di difficile eppure profondo legame tra sorelle.

"Vivir a destiempo", che in italiano è stato reso con un banale "Un amore senza tempo", può inoltre contare su una travolgente sigla, la cui canzone, appunto "Vivir a destiempo", è cantata dalla messicana Aranza, sigla che intreccia, senza svelare troppo, le vicende dei vari protagonisti in un raffinato gioco di sguardi e di emozioni.



Dancin'days

ritratto di un'epoca indimenticabile

a cura di Marianna Vitale

Grazie alla creazione del "branded block" Novela, all'interno del canale Mediaset Extra, è tornato sugli schermi italiani un grande classico delle telenovelas: "Dancin'days". Essa rappresenta senza dubbio uno dei titoli di maggior successo in Brasile e non solo, un vero fenomeno di costume grazie al legame col periodo d'oro della disco music già celebrato dal film del 1977 "La febbre del sabato sera", con John Travolta e Karen Lynn Gorney.

Insomma, un vero e proprio documento storico della telenovela brasiliana, una testimonianza della maturità di questo Paese alla fine degli anni '70.

Gli altissimi ascolti della telenovela, infatti, cambiarono anche le abitudini della società dell'epoca; la discoteca divenne il passatempo preferito dai brasiliani e "Dancin'days" dettò nuove mode di abbigliamento, acconciature e trucco, creò nuovi modi di dire come mai si era verificato prima, e aggiungerei anche dopo.

La telenovela è molto accurata sia dal punto di vista stilistico che scenografico, molto simile a quello delle serie tv americane, con una qualità recitativa incredibile, riprese in esterna e tanto altro.

La regia è affidata a Daniel Filho ("Magia"), Gonzalo Blota, Dennis Carvalho ("Malu donna", "Potere", "Amore dannato") e Marcos Paulo ("La padroncina", "Gabriela", "Pagine di vita").

In Brasile è andata in onda per la prima volta nel giugno del 1978 con il difficile compito di superare o quantomeno eguagliare l'eccezionale successo di "O Astro" (Magia).

In Italia, invece, è arrivata a partire dal 19 aprile 1982 su Rete 4, in seguito al grande successo de "La schiava Isaura", la prima telenovela arrivata nel nostro paese.

Per la realizzazione della trama, l'autore Gilberto Braga ha dichiarato di aver preso spunto da un programma televisivo che aveva avuto modo di seguire, dal titolo "As condenadas" (Le condannate), che si svolgeva proprio in un carcere femminile.

Da qui iniziò a scrivere di una donna che esce di prigione dopo 11 anni, in libertà condizionata, e della sua difficoltà di riadattarsi nella società sia in termini affettivi che lavorativi.

Giulia Matos (Sonia Braga), la protagonista della telenovela, infatti, tenta di riallacciare il rapporto con

la figlia Marisa (Gloria Pires), ormai adolescente, cresciuta nel frattempo dalla sorella di lei, Yolanda (Joana Fomm), e di trovare un lavoro combattendo i pregiudizi della gente.

Giulia non riceve l'appoggio di Yolanda, donna sofisticata che vive in condizioni economiche agiate grazie al matrimonio d'interesse con il ricco Orazio Pratini (José Lewgoy), proprietario di una discoteca, ma che vive nella paranoia della povertà, spaventata dall'idea di diventare come sua madre, una donna povera e sfortunata che si è sempre sacrificata.

La giovane donna deve affrontare molti ostacoli ma trova appoggio e comprensione in un amico di gioventù, Jofre (Milton Moraes), e nella famiglia della fidanzata di lui, Carminha (Pepita Rodrigues).

Dopo mille difficoltà Giulia conosce Carlos (Antonio Fagundes), un giovane diplomatico, appartenente alla ricca famiglia Cardoso e tra i due nasce subito una forte passione che però non riesce a trasformarsi in qualcosa di più serio.



A causa della sua insicurezza e dell'opposizione dei genitori di lui, Giulia si concentra sulla sua priorità più grande, quella di riconquistare l'affetto della figlia Marisa che, manipolata dalla zia, decide di sposare il giovane Beto, fratello di Carlos.

Giulia tenta di impedire le nozze e, proprio durante la cerimonia, decide di rivelare la sua identità a Marisa, che però la respinge...

La nostra protagonista riapparirà mesi dopo in seguito ad un viaggio in Europa, completamente trasformata, con un nuovo aspetto più sofisticato ed elegante, accompagnata da un uomo facoltoso che però non ama, e con un carattere diverso, molto più superficiale di quello che abbiamo visto nei primi episodi, e più determinato.



Ciò che maggiormente mi colpisce della telenovela, oltre a quanto detto prima, è il fatto che Giulia Matos non rappresenti la classica eroina a cui siamo abituati, che tutti amano e sostengono dall'inizio alla fine della telenovela.

Nelle prime puntate, infatti, tutti i telespettatori, me compresa, hanno parteggiato per lei, commuovendosi con la sua storia da ex carcerata alla conquista dell'affetto della figlia Marisa, considerando Yolanda una persona senza cuore, molto ingiusta nei suoi confronti. Il sostegno del pubblico si mantiene vivo anche quando Giulia ritorna dal suo viaggio in Europa e dà uno schiaffo morale alla sua "odiosa" sorella perché tutto ciò che

fa sembra più che legittimo e giustificato.

Tuttavia le cose cambiano quando iniziamo a conoscere una Giulia diversa, molto dura, fredda e calcolatrice, che si fa mantenere da uomini che non ama e che usa per conquistare una migliore posizione sociale, trasformandosi in un'arrampicatrice del jetset carioca molto famosa.

Ovviamente ci si rende conto presto che la sua è solo una maschera che indossa per difendersi e dietro la quale si nasconde ancora la donna che i telespettatori hanno amato, una persona fragile che, quando si ritrova da sola, piange per il rifiuto di Marisa.

Forse l'errore più grande di Giulia è stato quello di voler somigliare a sua sorella per poter conquistare l'amore della figlia, vedendo nell'ascesa sociale la porta giusta da aprire per raggiungere il suo obiettivo. Ciò ci dimostra che Gilberto Braga non ci presenta personaggi totalmente buoni o cattivi, ma persone vere che possono commettere errori ed eventualmente riscattarsi, proprio come avviene nella realtà della vita.

E, infatti, mentre assistiamo all'ascesa sociale di Giulia, la vita di Yolanda subisce un'altra grande trasformazione; la donna divorzia dal marito, non riuscendo più a convivere con lui. Le difficoltà economiche, il rifiuto di Helio (Reginaldo Faria) del quale si innamora, danno inizio al declino del suo personaggio.

Yolanda che, come ho detto prima all'inizio della storia ci sembra la classica antagonista, subisce così una bellissima evoluzione e nella seconda parte della telenovela ci appare come un personaggio più fragile, immerso in un mare di difficoltà, incapace anche di aiutare Marisa, che vive il fallimento del suo matrimonio, e che quindi si ritrova profondamente sola.

Interessanti anche le trame parallele della telenovela: Alberico Santos, interpretato dal grandissimo Mario Lago, che dà vita ad un tipico abitante del quartiere di Copacabana che, nonostante i suoi problemi finanziari, ama la vita ed è sempre pieno di idee, spesso strampalate, che lo rendono molto simpatico al pubblico.

Carminha, sua figlia, persona molto più responsabile di lui, tenta di frenare l'entusiasmo, a volte esagerato, del padre, ed è lei ad occuparsi della casa e del sostentamento della sua famiglia.

Mario Lago ha interpretato alla perfezione questo personaggio che mi ha fatto divertire tanto ma anche commuovere quando ha mostrato anche il suo lato più dolce, affettuoso e romantico, come ad esempio nella bellissima ed emozionantissima scena della festa dei 50 anni di matrimonio con la moglie, Ester (Lourdes Mayer), nella quale i due, una volta soli, ballano insieme ricordando i momenti in cui si sono innamorati e le frasi che si dicevano all'epoca del loro primo incontro.

Interessantissimo anche il personaggio di Aurea (Yara Amaral), sorella di Carminha, una casalinga



che affida tutta la sua esistenza al marito Anibal (Ivan Candido) e che non riesce ad andare avanti dopo la morte di questi, finendo per impazzire.

Aurea, come la maggior parte delle donne dell'epoca, è stata educata esclusivamente per diventare una donna di casa e una brava moglie, così come sua madre.

L'incontro con un misterioso uomo, che più tardi scoprirà essere sposato e padre di tre figli, aggraverà la sua situazione neurologica e la donna finirà per essere rinchiusa in una clinica psichiatrica.

CURIOSITA'

- Norma Bengell avrebbe dovuto interpretare il personaggio di Yolanda, ma venne sostituita per i continui problemi che creava sul set della telenovela. L'attrice, infatti, non accettava il fatto che nella sigla il suo nome comparisse solo al quarto posto e più volte aveva chiesto a Daniel Filho di essere messa subito dopo la protagonista, Sonia Braga.

Il regista le aveva spiegato che la decisione non era sua ma, dopo le continue insistenze dell'attrice e una spiacevole scena in cui Norma gettava a terra il copione e lo malediceva, si è visto costretto a sostituirla con Joana Fomm, che fino a quel momento aveva interpretato la parte della domestica e che fu molto felice del cambiamento. In conseguenza di ciò, il personaggio di Joana Fomm (Neide) fu affidato a Regina Viana.

A causa di un errore di montaggio, nel capitolo 6, in una scena in esterna, quando Yolanda accompagna Marisa con la macchina a lezione di sapateado, si intravede nella vettura Norma Bengell, invece di Joana Fomm.

- Per interpretare al meglio il personaggio di Giulia Matos, Sonia Braga si recò in un carcere femminile dove conversò con alcune detenute. Dopo la visita l'attrice dichiarò: *"Esistono varie forme di prigione e sento che nella novela ci sono tanti personaggi che vivono in una prigione affettiva, oltre al mio"*.

Tutti i mercoledì il cast si riuniva alla "pista do Papagaio" dove il coreografo Carlinhos Machado insegnava agli attori i vari passi di danza che servivano nelle scene della discoteca di Yolanda.

- Nel 2012 è stato realizzato in Portogallo il remake di "Dancin'days" grazie alla collaborazione tra Rede Globo e l'emittente SIC. In questa seconda versione vediamo Joana Santos (Diana in "Legami") vestire i panni del personaggio di Sonia Braga, quello di Julia Matos, Soraia Chaves nei panni di Yolanda e Joana Ribeiro in quelli di Marisa, interpretati nella storia originale rispettivamente da Joana Fomm e Gloria Pires.

- Si vocifera inoltre che Gilberto Braga abbia in mente di realizzare un terzo remake che vedrebbe come protagonista Camila Pitanga. L'attrice ha già lavorato in passato con Gilberto Braga in "Insensato Coração" nel 2011 e in "Paraíso Tropical" nel 2007, dove ha interpretato l'indimenticabile ruolo di Bebel.



● Nel 2010 Sonia Braga e Antonio Fagundes si sono ritrovati a recitare nell'episodio "A Adultera da Urca" della serie tv "As Cariocas" di Daniel Filho, ispirata al libro omonimo di Sérgio Porto. Gli autori hanno scelto di assegnare ai due attori gli stessi nomi che avevano in "Dancin'days", ossia Julia e Cacà, per fare un omaggio a Gilberto Braga.

● Durante la messa in onda la Censura Federale ha obbligato la produzione ad effettuare dei tagli alla telenovela, che inizialmente doveva chiamarsi "A Prisioneira". Il dipartimento di Censura DCDP non trovava adeguato il tema della disgregazione familiare attraverso il divorzio e nemmeno l'amore libero, visto che Julia, la protagonista, era una donna single. La Globo effettuò i cambiamenti richiesti eliminando più di 25 capitoli della trama.

● La telenovela è stata comprata in moltissimi paesi, circa 40, tra i quali Belgio, Bolivia, Cina, Colombia, Spagna, Francia, Polonia, Portogallo, Uruguay e Messico, dove è stata trasmessa su Televisa, una delle emittenti più importanti per il genere, che prima di allora non aveva mai trasmesso un prodotto non messicano.

● Molti attori che hanno fatto parte del cast di "Dancin'days" sono deceduti: Lauro Corona (1989), Cláudio Corrêa e Castro (2005), Milton Moraes (1993), Gracinda Freire (1995), Mira Palheta (2002), Mário Lago (2002), Lourdes Mayer (1998), Osmar de Mattos (1980), Diana Morel (1998), Sandra Campos, José Lewgoy (2003), Renato Pedrosa (1990) e Yara Amaral (1989).

● Nel capitolo 32, l'autore Gilberto Braga appare come invitato speciale per l'inaugurazione della discoteca e balla con Yolanda.

Nello stesso episodio troviamo anche Danuza Leão (presente anche nel capitolo 137 e nell'ultimo), Djenane Machado, Ney Latorraca, Moacyr Deriquém, Lauro César Muniz e l'allora senatore Magalhães Pinto.

Anche la cantante Nana Caymmi ha fatto la sua apparizione nella telenovela, cantando il brano "Pra Você" nell'episodio 48 così come Gal Costa che si è esibita in "Folhetim e Solitude".

Nell'episodio 79, quello dell'inaugurazione della discoteca "Dancin'days" (da qui il nome della telenovela), appaiono la cantante Wanderléa, il parrucchiere Silvinho, e As Frenéticas, che cantano la sigla d'apertura.

In altri capitoli troviamo anche i ballerini e coreografi Paolette e Carlos Machado (del gruppo Dzi Croquettes), e infine nell'episodio 129, Julia riceve la visita della giornalista Hildegard Angel, accompagnata da Jorginho Guinle ed Edgar Moura Brasil.

LA COLONNA SONORA

La colonna sonora di "Dancin'days" è sicuramente un altro dei punti forti di questa telenovela. Così come accade per ogni produzione brasiliana, esistono due compilation, quella nazionale e quella internazionale. In occasione della messa in onda nel nostro paese è stata poi realizzata anche una colonna sonora tutta italiana.



NAZIONALE

1. "João E Maria" - Nara Leão - partic. esp. Chico Buarque
2. "Amante Amado" - Jorge Ben
3. "Antes Que Aconteça" - Marília Barbosa
4. "Guria" - Luiz Wagner
5. "Dancin' Days" - As Frenéticas
6. "Hora De União (Samba Soul)" - Lady Zu e Totó Mugabe
7. "Amanhã" - Guilherme Arantes
8. "Agora É Moda" - Rita Lee
9. "Kitche Zona Sul" - Ronaldo Resedá
10. "Solitude" (Solitude) - Gal Costa
11. "Copacabana" - Dick Farney

INTERNAZIONALE

Lanciata dalla Som Livre nel 1978, la colonna sonora internazionale contiene sia musiche dal caratteristico ritmo contagiante tipico della disco music, come "Macho man" dei Village People, sia melodie più lente come "I loved you", di Freddy Cole, tema di Giulia e Carlos.

1. "Dancin' Days Medley (Night Fever / Stayin' Alive / You Should Be Dancing / Nights on Broadway / Jive Talkin' / Lonely Days / If I Can't Have You / Every Night Fever)" - Harmony Cats
2. "Three Times a Lady" - The Commodores
3. "Scotch Machine" - Voyage
4. "The Wages Of Sin" - Santa Esmeralda
5. "You Light Up My Life" - Debby Boone
6. "The Grand Tour" - Grand Tour
7. "I Loved You" - Freddy Cole
8. "Macho Man" - Village People
9. "Follow You, Follow Me" - Genesis
10. "Gypsy Lady" - Linda Clifford
11. "Blue Street" - Blood, Sweat & Tears
12. "Rio de Janeiro" - Gary Criss
13. "Rivers Of Babylon" - Boney M.
14. "Automatic Lover" - Dee D. Jackson

ITALIANA

- Occhio di serpente 3'.03" - Marisa Interligi
 Le tre Campane 4'.25" - Schola Cantorum
 Tenerezza e Semplicità 3'.41" - Marisa Interligi
 Amante Amado 4'.21" - Jorge Ben
 Descaminhos 3'.12" - Joanna
 Ma ci pensi, io e te 3'.26" - Il Guardiano del faro
 Once Again (Outra Vez) 3'.31" - Samba Soul
 Let it in 4'.35" - Charme
 Mania de Você 3'.44" - Rita Lee
 Amanhã 3'.52" - Guilherme Arantes
 Love's Whistle 2'.43" - Free Sound Orchestra

Batticuore

a cura di Luisa Donna

A sorpresa è iniziata mercoledì 11 febbraio alle 17, 30 circa su RaiPremium la telenovela "Batticuore", che arricchisce ulteriormente l'offerta di telenovelas della rete Rai.

"Batticuore" è una telenovela argentina prodotta nel 2002 e trasmessa in Italia l'anno successivo.

Il titolo originale della produzione è "Maximo Corazón" e racconta la storia di Massimo e Lorena, il cui destino è unito in maniera tragica, fatale ma al tempo stesso romantica.

Massimo è un pubblicitario giovane e pieno di idee, è felicemente sposato e fa progetti per il futuro. Lorena è una giovane infermiera che soffre di gravi problemi cardiaci, legata sentimentalmente ad Arturo Lopez Paz, un uomo maturo, ricco imprenditore e padre di una giovane ragazza, Elisa.

Durante una terribile rapina, Lucilla, la moglie di

Massimo, finisce in ospedale e, dopo un difficile intervento, muore. Massimo, nonostante il dolore per la tragedia vissuta, decide di acconsentire alla donazione del cuore. La paziente che riceverà l'organo vitale sarà proprio Lorena che ha da poco sposato Arturo temendo di non avere più molto tempo da vivere. Questo è l'antefatto di una storia che si svilupperà attraverso continue emozioni e colpi di scena.

Infatti è inevitabile che i destini di Massimo e Lorena si incrocino e che i due provino un inspiegabile sentimento che li unisce: come per una romantica magia, il cuore di Lucilla torna a battere nel corpo di Lorena e ad unire per sempre i due.

Il loro amore però sarà contrastato sia da Arturo, rivale di Massimo oltre che in amore anche in affari e da Elisa, la vulcanica e capricciosa figlia di Arturo, che





si innamora di Massimo dopo averlo conosciuto casualmente, infatti è entrata nel balcone comunicante con quello di Massimo dopo un litigio con il fidanzato Filippo.

A dare vita al personaggio di Massimo è il famoso attore Gabriel Corrado, conosciuto in Italia per numerose interpretazioni ("La donna del mistero" con Luisa Kuliok, "Perla nera" e "Zingara" a fianco di Andrea Del Boca, "Manuela" e "Primo Amore" al fianco della Colmenares, "Principessa" con la venezuelana Maricarmen Regueiro), accanto a lui due volti femminili poco conosciuti in Italia: Valeria Bertuccelli sarà la dolce Lorena e Cecilia Dopazo darà vita invece alla problematica Elisa.

Altri volti noti nel nostro Paese sono invece quelli di Jorge Marrale, il tremendo Nicola Scotti di Velletri, marito despota nella famosa telenovela "Renzo e Lucia" con Luisa Kuliok; Patricia Viggiano, la bella interprete argentina già apprezzata ne "Gli indomabili", "Per Elisa" e "Ribelle". In "Batticuore" la Viggiano interpreta il ruolo di Giulia, la sorella di Arturo, che lavora in una clinica come medico e che dovrà affrontare la turbolenta adolescenza della figlia e al tempo stesso cercare di ricostruirsi una vita sentimentale, dal momento che è una donna sola.

Altro volto familiare al pubblico italiano è quello di Juan Manuel Tenuta, visto in "Piccola Cenerentola", "Per Elisa" e "Ribelle", qui interpreta Amerigo, il padre di Massimo. Amerigo nasconde una serie di segreti che lo legano indissolubilmente ad Arturo.

Il personaggio di Filippo è interpretato infine dall'attore Federico Oliveira, che qualche anno dopo avrebbe interpretato il fidanzato non corrisposto di Clara Guerrico in "Padre Coraje".

In generale comunque la telenovela può contare su un ottimo cast di attori di tutte le generazioni e anche se in Italia al suo primo passaggio sugli schermi di Retequattro non ha ottenuto il successo sperato e ha lasciato un piacevole ricordo in parecchi tra coloro che l'hanno seguita. Tra i punti di forza di "Batticuore" vi sono sicuramente il ritmo veloce, l'affrontare temi importanti ed attuali (come la donazione di organi, l'omosessualità, la difficile condizione dei bambini di

strada), i dialoghi brillanti e vicini alla vita quotidiana, d'altro bisogna ammettere che nella seconda parte della storia le vicende si ingarbugliano, si intrecciano a volte senza seguire un vero e proprio filo narrativo.

Comunque, almeno a mio avviso, la chimica tra i due protagonisti è molto buona e coinvolgente, anche se un buon numero di spettatori ha fatto il tifo, almeno prima che commettesse le peggiori cattiverie, per la spumeggiante Elisa.

Chissà se sugli schermi di RaiPremium, Massimo e Lorena provocherà un vero Batticuore...

Noi ce lo auguriamo, per rinforzare ancora più la fascia che è destinata alle telenovelas, e quindi aspettiamo con ansia l'inizio della sigla, cantata in italiano da Dennis Fantina (all'apice del successo nei primi anni 2000 come vincitore del talent show Saranno Famosi, poi Amici di Maria De Filippi): la canzone "Hey (Tienimi se puoi)" è splendida.



Nella foto l'attore Jorge Marrale

CONSIGLI PER GLI ACQUISTI

di Francesca Colantoni



PECADO MORTAL



Fra le novelas brasiliane recenti e ancora inedite sul mercato italiano c'è anche "Pecado Mortal", produzione d'epoca di Rede Record, andata in onda in Brasile dal 25 settembre 2013 al 30 maggio 2014. La novela è stata scritta da Carlos Lombardi, già autore di "Kubanacan" e "Pé na Jaca" andate in onda su Rede Globo, con la regia di Alexandre Avancini.

La trama è ambientata nel 1977, un'epoca che ha segnato la storia di Rio de Janeiro, città dove la novela è ambientata, specialmente per quanto riguarda la criminalità. Infatti il consumo di droga inizia a diffondersi nella società brasiliana alterando la struttura e il potere dei gruppi criminali che si dividevano i "morros" della città e le favelas costruite su di essi. Dal gioco del "bicho", una sorta di lotteria clandestina con gli animali, le famiglie criminali passano ad occuparsi del traffico di stupefacenti diventando da benefattori delle famiglie povere di Rio delle vere associazioni mafiose. L'antefatto della storia inizia però nel 1941 quando Stella, interpretata nella prima fase da Marcela Barrozo e nella seconda da Betty Lago, per salvare la sua vita, decide di non opporsi al rapimento della sua prole, il neonato Marco Antônio e il piccolissimo Otávio, figli che ha avuto con l'amante Michele Veneto (interpretato nella prima fase da Henrique Guimarães e nella seconda da Luiz Guilherme), capo di una famiglia mafiosa del morro do Pinguim. A rapirli e a tentare di uccidere Stella è stata Donana (interpretata nella prima fase da Maytê Piragibe e nella seconda da Jussara Freire), la perfida moglie di Michele, che ha perso il figlio che aspettava da lui e vuole sostituirlo col piccolo Marco Antônio. Nel 1977, dopo essersi rifatta una vita a San Paolo, Stella ritorna quindi a Rio, decisa a vendicarsi di Donana e a scoprire cosa ne è stato dei suoi due figli. La scena si sposta pertanto 36 anni dopo e ci mostra il protagonista della storia, Carlão (interpretato da Fernando Pavão), che è in realtà Marco Antônio Veneto, ma ha rinnegato la famiglia per vivere lontano dalla criminalità e dal padre. Si è nel frattempo sposato con l'avvocato della procura Patrícia Salgado (interpretata da Simone Spoladore) e vive felice con i loro due figli. La sua vita viene

però stravolta quando viene accusato, a torto, di essere un pedofilo, in quanto maestro in una scuola elementare e molto legato ai bambini ai quali insegna. Carlão non solo dovrà difendere se stesso dalle accuse del poliziotto corrotto Picasso (interpretato da Victor Hugo), che sembra serbare un forte rancore immotivato verso di lui, ma anche i suoi figli, che vengono anch'essi rapiti. Il destino farà quindi incrociare nuovamente Carlão con la sua famiglia di origine e lo porrà di fronte al difficile compito di dire alla moglie la verità sulla sua storia, da lui sempre tenuta nascosta.

La novela, che è assimilabile, seppur con molto più humour e un tocco di romanticismo non stucchevole, all'italiana "Romanzo criminale", è il debutto di Carlos Lombardi sugli schermi della Record, dopo 31 anni di servizio a Rede Globo. Si tratta di un melodramma d'azione, elemento che si ritrova in molte altre sue trame, ed è caratterizzata da dialoghi rapidi e pieni di sarcasmo, battute e doppi sensi, protagonisti spesso a torso nudo anche se mai in maniera volgare, relazioni familiari confuse e molta azione e sparatorie. Tutto è estremamente coerente e credibile, pieno di colpi di scena che tengono incollato il telespettatore allo schermo, il quale non ha il tempo di annoiarsi ma anzi si ritrova sempre più coinvolto. Il testo, intelligente, ironico e agile, senza essere didattico, esige l'attenzione permanente del telespettatore che pure non trova alcuna fatica nel seguire la novela.

La sceneggiatura, la regia, la fotografia e la ricostruzione d'epoca sono eccellenti. Sembra veramente di stare nella Rio degli anni '70. Gli attori sono tutti molto bravi e convincenti, a partire dal protagonista Fernando Pavão, davvero notevole in alcune scene drammatiche ma bravissimo anche in quelle comiche, ai veterani Betty Lago, seppur colpita da una grave malattia durante le riprese, e Luiz Guilherme, che tra l'altro ha il plauso di interpretare un credibilissimo immigrato italiano in Brasile, con un'ottima pronuncia della lingua e l'utilizzo di parole italiane nel discorso in maniera niente affatto finta ma molto realistica e vera. Altri attori veramente da apprezzare all'interno della novela sono Paloma Duarte, già amata dal pubblico

italiano nel ruolo di Angelica in "Terra nostra", nella parte di Dorotéia, uno dei più interessanti dai lei interpretati, Simone Spoladore (anche lei già vista in "Terra nostra 2"), Felipe Cardoso (bravissimo nei panni di Otávio Vêneto), Guilherme Winter (ottimo anche lui nei panni dello psicopatico Veludo), Carla Cabral, già interprete de "La casa delle sette donne" e ottima nella parte dell'infermiera spogliarellista e madre single Laura. Ma la grande rivelazione della novela è stato sicuramente l'interprete di Picasso, il cattivo della trama, vale a dire Victor Hugo, davvero convincentissimo e superlativo nella parte. La bellezza di questa novela è proprio che i personaggi non sono mai buoni o cattivi a tutto tondo ma sono esseri umani composti da tante sfaccettature e pertanto resi estremamente credibili ed interessanti. Altro pregio della novela è il fatto di mostrarci, a differenza di tante altre trame passate sui nostri schermi, due protagonisti che non si innamorano nelle prime puntate della trama ma sono invece già innamorati e pertanto non devono lottare per stare o tornare insieme ma devono invece far convivere il loro amore già consolidato con le novità che il destino metterà loro di fronte.

Nonostante "Pecado Mortal" abbia ricevuto ottime critiche ha ottenuto purtroppo un'audience non esaltante in patria, probabilmente perché andata in onda in una rete minore rispetto a Rede Globo. Ciò non inficia comunque l'ottima qualità del prodotto. Se fosse andata in onda sulla Globo probabilmente avrebbe sbancato gli ascolti, in quanto la trama concorrente, "Em Família", ha ottenuto comunque una pessima audience per una telenovela in onda sulla Globo, network principale del Brasile.

Da sottolineare la colonna sonora della novela, composta da numerosi successi internazionali degli anni '70, l'epoca d'oro delle discoteche, come "Street life", "You make me feel", "Macho man", "I will survive", che contribuiscono a rendere credibile il clima generale della trama.

Infine, c'è da dire che "Pecado Mortal" sarebbe sicuramente un grande successo se trasmesso sulle reti italiane, in quanto non ha nulla da invidiare alle moderne serie americane d'azione di cui i nostri palinsesti sono pieni.

E' finita l'epoca in cui le novelas erano sinonimo di serie sdolciate e melense. "Pecado Mortal" ne è l'esempio perfetto, essendo un mix ben riuscito di azione, divertimento, dialoghi intelligenti e humour ben dosato.

Sicuramente è da includere fra i titoli recenti di produzioni brasiliane da acquistare.



di Elisa Graziani

PANTANAL

la natura e l'amore

Il Pantanal è la più grande zona umida del Sudamerica, un'immensa pianura alluvionale, dove vivono migliaia di specie animali e vegetali. In questo ambiente selvaggio nel cuore del Brasile, Benedito Ruy Barbosa volle ambientare la telenovela che rivoluzionerà la drammaturgia brasiliana.

Il tema principale della novela è l'ecologia, con riprese straordinarie della flora e fauna del Pantanal, Barbosa e Mojardim puntarono un faro su un ecosistema in pericolo a causa della caccia di contrabbando e dell'industrializzazione, soprattutto i personaggi principali hanno uno spiccato carattere ambientalista. Altro tema importante, che rimane sullo sfondo, è quello della crisi economica e la mancata riforma agraria. La politica brasiliana è trattata molto da vicino attraverso il personaggio di Gianluca Denada Leoncio.

Per molti anni, questa novela restò ferma sulle scrivanie di Rede Globo, in attesa di decidere se potesse essere prodotta o meno. Dopo un primo sopralluogo infruttuoso nella fazenda di Sergio Reis (famoso cantante e attore) i produttori chiesero all'autore di spostare l'ambientazione nello stato di San Paolo o di Rio de Janeiro, ma Barbosa insistette perché venisse fatta nel Pantanal. Nel 1990, Rede Manchete, il cui direttore artistico era Jayme Mojardim, convinse l'autore promettendo di produrre la telenovela, ambientarla nel Pantanal e trasmetterla alle 21. Barbosa finalmente poté realizzare il suo sogno, ottenendo un eccezionale successo e superando la fino ad allora imbattibile Rede Globo.

La trama racconta la saga della famiglia Leoncio, a partire dagli anni 40, quando Eros arriva nel Pantanal accompagnato dal figlio di dieci anni, il piccolo Omar Leoncio.

Padre e figlio si stabiliscono nella regione e diventano i più importanti allevatori della zona, assumendo peoni e creando una "comitiva".

Negli anni 60, dopo la scomparsa misteriosa del vecchio Eros, Omar conosce e si innamora di Maddalena, una ragazza di Rio che incontra e sposa durante un viaggio e con la quale avrà un figlio Eros.

Dopo essere stato abbandonato

da Maddalena, Omar si ricostruisce una vita con Filò, ex prostituta e domestica della fazenda. Negli anni 80, il giovane Eros va alla ricerca delle sue origini e nel Pantanal incontra colei che diventerà la donna della sua vita: la selvaggia Luna Marruà. Tutto avviene sotto lo sguardo protettore del Vecchio del Fiume, un uomo che si tramuta in serpente e che protegge tutte le creature del Pantanal.

Subito lo spettatore, anche il più disattento, viene colpito dal volo degli aironi, dagli alligatori, dai capibara, dai tramonti e dalla chalana (grande barca per trasporto di merci e persone) che percorre i fiumi della regione. Per il regista, lo scenario fu una delle chiavi del successo della produzione. E dichiarò: "Abbiamo avuto il merito di essere usciti dagli studi, non c'è nessuna invenzione di linguaggio. C'è invece uno spazio magico all'interno del Brasile che nessuno conosceva".



Altra fonte di successo sono le numerose scene sensuali di cui sono protagoniste le bellissime interpreti della novela, i bagni nel fiume di Luna (Cristiana Oliveira), della Muta (Andrea Rixa) e di Guta (Luciane Adami) sono passati alla storia, tanto che le attrici ottennero le copertine di Playboy.

Altro elemento di interesse sono i personaggi disegnati da Barbosa: il Vecchio del Fiume (Claudio Marzo) padre di tutte le creature del Pantanal che conosce per nome tutti gli alligatori e i serpenti, Maria Marruà (Cassia Kiss) il cui spirito è incarnato nella pantera più grande della regione, Matteo (Almir Sater) che parla con il Diavolo e canta come un angelo, la selvaggia Luna che come la madre si trasforma in pantera ma solo quando è arrabbiata, il crudele Tenorio (Antonio Petrin), l'emancipata Guta, la fedele Filò (Jussara Freire), la volitiva Maddalena (Itala Nandi).

Rede Manchete oltre all'autore contrattò un gran numero di stelle provenienti dalla Globo, come Claudio Marzo (Piume e Paillettes, Brillante, Mamma Vittoria, Doppio imbroglio, Vento di passione), Cassia Kiss (Atto d'amore), Angela Leal (Gabriela, La schiava Isaura, Magia, Agua Viva, Amore Dannato, La scelta di Francisca, Pagine di vita), José De Abreu (Anarchici grazie a Dio, Il tempo e il vento, La forza del desiderio, La casa delle sette donne) e Nathalia Timberg (Cara a cara, La forza del desiderio) e attori emergenti come Angelo Antonio (Pagine di Vita), Marcos Winter (Felicità), Cristiana Oliveira e Marcos Palmeira (Terra Nostra 2 la speranza, Mandrake).

La novela fece brillare l'attrice Jussara Freire (Terra Nostra 2 La Speranza) nel ruolo di Filò. Trasformò Paulo Gorgulho (Omar Leoncio da giovane, Gianluca Denada) e Cristiana Oliveira (Luna Marruà) in stelle in maniera repentina e diede nuovo impulso alla carriera di Marcos Palmeira (Tadeu) e Marcos Winter (Eros Leoncio).

Per girare la telenovela il cast dovette affrontare una piccola via-crucis, gli attori infatti dovevano andare con un volo nazionale fino a Campo Grande, capitale del Mato Grosso del Sud, e poi prendere un aereo bimotore che li portava alla fazenda dove venivano girate le scene. La lavorazione avveniva in un luogo isolato dalla "civiltà", non c'era telefono né televisione e le comunicazioni avvenivano grazie alle radio amatoriali dei proprietari delle fazendas.

Grazie alla telenovela il turismo nel Pantanal ebbe una grossa spinta, molti infatti aprirono pousadas ecologiche lasciando un po' da parte l'allevamento intensivo di bestiame caratteristico della regione.

Alcune curiosità sulla produzione: Cristiana Oliveira fu "salvata" da Sergio Reis dall'arrivo di 6 alligatori durante le riprese di una scena sul fiume Rio Negro; il grande Sucuri (il serpente tipico del Pantanal) era in realtà una pitonessa addomesticata chiamata Rafaela che partecipò pure alla miniserie Mad Maria e allo show Caldeirão do Hulk; la scena in cui viene installata la televisione e l'antenna parabolica fu girata dal vivo e



la televisione e l'antenna parabolica fu girata dal vivo e permise al cast di avere la tv durante le pause; la chalana divenne mezzo ambito per gli abitanti del luogo per andare vedere le scene di Luna e Eros che facevano il bagno nel fiume.

Pantanal fu l'unica novela delle 21 a battere in termini di ascolti la corazzata di Rede Globo, tanto che la concorrente Rainha da Sucata di Silvio de Abreu fu spostata alle 19 e seguita da Araponga alle 21:30 per cercare di frenare il successo di TV Manchete.

La novela vinse i più importanti premi del 1990:

APCA (1990):

Miglior telenovela

Migliore attrice - Jussara Freire

Migliore attore - Cláudio Marzo

Rivelazione maschile - Ângelo Antônio

Miglior regia - Jayme Monjardim

Troféu Imprensa (1990):

Miglior telenovela

Migliore attrice - Jussara Freire

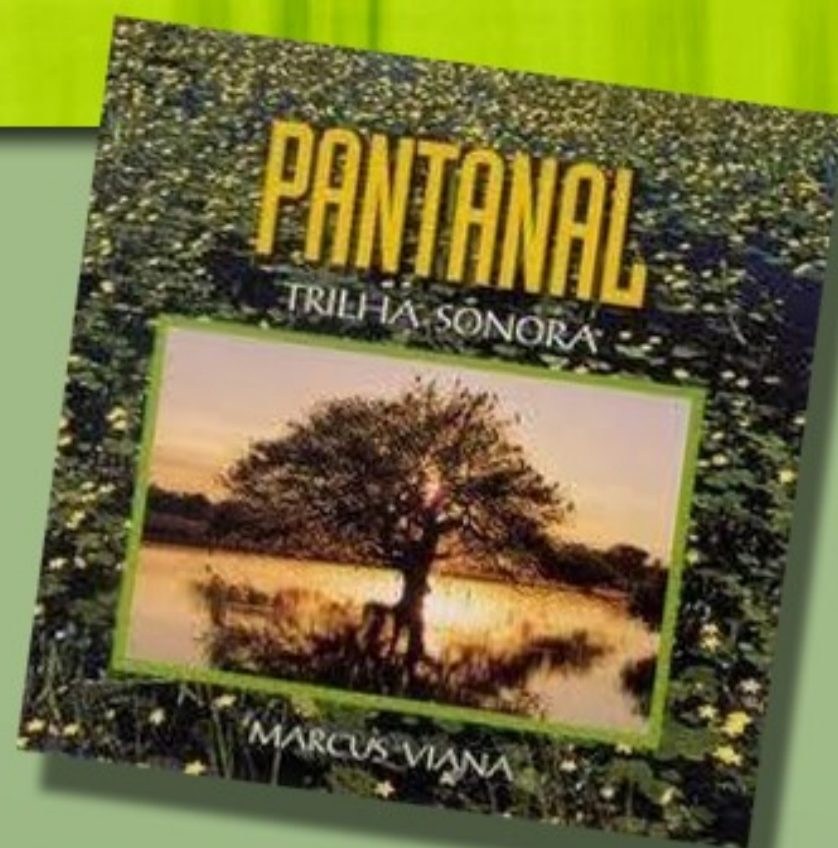
Migliore attore - Cláudio Marzo

Rivelazione dell'anno - Cristiana Oliveira

La colonna sonora, composta principalmente da Marcus Viana, è un altro motivo di successo. Accanto a brani strumentali e ai temi dei personaggi principali, due cantanti celeberrimi come Sergio Reis (Tiberio) e Almir Sater (Matteo Trinità) arricchiscono il cast e le loro chitarre e voci allietano le serate della fazenda, i classici della musica sertaneja come Cavalo Preto, Chalana, Peao de Boiadero, Coração Pantaneiro fanno sognare ad occhi aperti il pubblico e i protagonisti.

Pantanal - Sagrado Coração da Terra

Il gruppo musicale Sagrado Coração da Terra è stato fondato da Marcus Viana nel 1979. Il gruppo è divenuto famoso per le colonne sonore di molte telenovelas come Que Rei Sou Eu?, Kananga do Japao, Pantanal, A historia de Ana Raio e Zé Trovão. Il fondatore Viana continua a comporre canzoni e musiche sia da solista che con questo gruppo. Lo stile è il rock progressive, con la predominanza della parte strumentale, l'uso del violino, la riscoperta di temi naturali e testi ispirati dalle antiche leggende. Il gruppo ha collaborato con Caetano Veloso e André Matos.



TESTO

São como veias, serpentes
Os rios que trançam o coração do Brasil
Levando a água da vida
Do fundo da terra ao coração do Brasil
Gente que entende
E que fala a língua das plantas, dos bichos
Gente que sabe
O caminho das águas das terras, do céu
Velho mistério guardado no seio
das matas sem fim
Tesouro perdido de nós
Distante do bem e do mal
Filho do Pantanal
Lendas de raças, cidades perdidas
Nas selvas do coração do Brasil
Contam os índios de deuses
Que descem do espaço no coração do Brasil
Redescobrimo as Américas quinhentos anos
depois
Lutar com unhas e dentes
Pra termos direito a um depois
Vem de um milênio o resgate da vida do sonho do
bem
A terra é tão verde e azul
Os filhos dos filhos dos filhos
Dos nossos filhos verão
Lendas de raças, cidades perdidas
Nas selvas do coração do Brasil
Contam os índios de deuses
Que descem do espaço no coração do Brasil
Redescobrimo as Américas quinhentos anos
depois
Lutar com unhas e dentes
Pra termos direito a um depois
Vem de um milênio o resgate da vida
do sonho do bem
A terra é tão verde e azul
Os filhos dos filhos dos filhos
Dos nossos filhos verão
O futuro é tão verde e azul
Os filhos dos filhos dos filhos
Dos nossos filhos verão

TRADUZIONE

Sono come vene, i serpenti
I fiumi che attraversano il cuore del Brasile
Portando l'acqua della vita
Dal fondo della terra al cuore del Brasile
Gente che intende
E che parla la lingua delle piante, degli animali
Gente che conosce
Il cammino delle acque della terra, del cielo
Antico mistero celato nel folto
della foresta senza fine
Tesoro perso da noi
Distante dal bene e dal male
Figlio del Pantanal
Leggende di popoli, città perse
Nelle selve del cuore del Brasile
Raccontano gli indios di dei
Che vennero dallo spazio nel cuore del Brasile
Riscoprendo l'America cinquecento anni dopo
Lottando con unghia e denti
Per avere diritto al futuro
Viene da un millennio il riscatto
della vita del sogno
La terra è tanto verde e azzurra
I figli dei figli dei figli
Dei nostri figli saranno l'estate.
Leggende di popoli, città perse
Nelle selve del cuore del Brasile
Raccontano gli indios di dei
Che vennero dallo spazio nel cuore del Brasile
Riscoprendo l'America cinquecento anni dopo
Lottando con unghia e denti
Per avere diritto al futuro
Vengono da un millennio il riscatto della vita
del sogno
La terra è tanto verde e azzurra
I figli dei figli dei figli
Dei nostri figli saranno l'estate.
Il futuro è tanto verde e azzurro
I figli dei figli dei figli
Dei nostri figli saranno l'estate.

¿QUIÉN MATÓ A PATRICIA SOLER?

NESSUNO HA LA COSCIENZA PULITA

a cura di Rubén Vieitez Conde
traduzione di Luisa Donna

Stati Uniti e Porto Rico potranno godere, ancora prima della Colombia, dell'atteso inizio di ¿Quien mató a Patricia Soler? la nuova telenovela prodotta da RTI Producciones per il canale RCN della Colombia, che è iniziata su Mundo Fox lunedì 9 febbraio per il pubblico ispanico degli Stati Uniti. Tradimento, vendetta e suspense saranno gli ingredienti di questo melodramma interpretato dallo spagnolo Miguel de Miguel e dalla messicana Itati Cantoral, che brilla nel suo ritorno al genere con il personaggio di Sara Fernández, una donna d'affari nel settore dei gioielli, sposata e con figli, che improvvisamente perde tutto perché sarà coinvolta nell'omicidio della sua migliore amica, Patricia Soler. Dopo 17 anni decide di tornare alla sua vecchia casa per scoprire il vero assassino e cercare di recuperare ciò che aveva perduto.

Come già accaduto nella telenovela in cui ha recitato un paio di anni fa insieme a Francisco Gattorno per Telemundo. "La viuda de blanco", l'attrice interpreta nuovamente il ruolo di una donna ingiustamente imprigionata, dopo che la famosissima Ana María Orozco ("Betty, la fea," "Una famiglia quasi perfetta") è stata scartata per il ruolo. In questa occasione, Itati si è trasferita in Colombia per un paio di mesi per registrare la telenovela, che aspetta di essere trasmessa da più di sette mesi. Con questa telenovela, la "Soraya Montenegro" di Maria la del Barrio, conosciuta in tutto il mondo, torna trionfale in una prova di grande carattere, lontana dal cliché di eterna cattiva che la "perseguita" da molto tempo per incarnare un personaggio più umano, complesso e reale.

La telenovela sarà composta da 120 capitoli pieni di amore, intrighi e molto mistero, brillantemente guidata da un cast di grandi attori tra i quali si segnalano volti molto conosciuti, come quello di Kristina Lilley (Gabriela in "Pasion de Gavilanes") e Natalia Ramirez (Marcela Valencia di "Betty la fea"), che incarnano le intriganti Alba e Carmen, sorelle e rivali; visto anche lui in "Betty la Fea" incontriamo il donnaiolo "Mario Calderón" (Ricardo Velez) come partner di Andrea López ("Zorro", "Victoria" e "Dueños del paraiso") e alcuni altri volti noti come Miguel de Miguel ("La reina del Sur"), Paula Barreto ("Doña Bárbara"), Geraldine Zivic ("El Clon"), Ana Wills ("Amor en Custodia"), Javiel Delguidice ("Victoria") o Sandra Itzel ("Gata Salvaje"). Per la colonna sonora di questa produzione, è stato scelto, e non poteva essere altrimenti, un tema della controversa Gloria Trevi, donna e cantante di razza che, con la sua voce graffiante e il suo "Non volevi farmi del male", sottolinea le scene di Sara Fernandez, un personaggio tenace e con una terribile sete di vendetta.

"¿Quién mató a Patricia Soler?" è fedelmente basata sull'originale storia cilena de "La madrastra", che è diventato un vero fenomeno negli anni '80; e anche se, come hanno garantito fonti vicine alla produzione, questa versione non ha nulla a che fare con i precedenti adattamenti aspira a uguagliarli in termini di successo e ascolti. La storia promette di essere coinvolgente; una donna tradita dalle persone di cui più si fida, vorrà farsi giustizia e niente e nessuno potrà fermarla, nonostante il bagno di sangue che si preannuncia. Il passato si farà presente e i colpevoli pagheranno!

Una storia indimenticabile

La storia di una madre incarcerata ingiustamente, che torna in libertà dopo diversi anni di reclusione per trovare il vero colpevole e nel frattempo diventa la matrigna dei suoi stessi figli, è già stata raccontata in vari melodrammi che negli ultimi due decenni si sono appropriati del successo di Arturo Moya Grau, attore e drammaturgo considerato il padre della telenovela cilena che, sorpreso dall'enorme successo della sua storia e dopo aver affrontato una lunga serie di accuse di plagio in Messico, ha venduto i diritti della sceneggiatura a Televisa, la quale si è occupata di continuare a rappresentare il mito della matrigna buona, anche se non sempre con risultati positivi.

"**La madrastra**", la versione originale prodotta e trasmessa da Canal 13 nel 1981, è stata la prima telenovela a colori in Cile ma con ancora evidenti richiami al cosiddetto teleteatro, e ha raggiunto altissimi indici di ascolto, mai registrati per la tv dell'epoca (80% di share). È stata interpretata da Jael Ünger e Walter Kliche che, insieme ad altri attori come Gloria Münchmeyer (foto 1), sono rimasti ben impressi nell'immaginario collettivo del Paese. Per evitare possibili indiscrezioni sul finale, Moya Grau insieme a Óscar Rodríguez, regista della teleserie, ha registrato fino a cinque diversi finali possibili.

È stata poi la volta di "**Vivir un poco**", telenovela prodotta da Valentín Pimstein nel 1985 per Televisa. Angélica Aragón e Rogelio Guerra (foto 2) hanno interpretato i ruoli da protagonista. È interessante notare che in questo adattamento il mistero sull'identità del vero assassino si inizia a scoprire grazie a una lettera postuma che Abundancio lascia alla sua muta e fedele cameriera in cui scrive come affidandole una missione "... esclava mía, mi esclava...", con un chiaro riferimento a Miami, paese dove sono state realizzate le registrazioni.

Già negli anni '90, Televisa realizzava contemporaneamente alle produzioni nazionali, altre produzioni in lingua inglese con attori internazionali destinate al pubblico statunitense. È stato questo il caso di "**Forever**", telenovela co-prodotta da Fox TV e Televisa nel 1996 per mano di Carlos Sotomayor e interpretata da Maria Mayenzet e James Richer. Allo stesso tempo Televisa ha realizzato, in collaborazione con il canale cileno Mega, un'altra versione interpretata



dalla messicana Ofelia Medina (foto 3) e dal cileno Exequiel Lavanderos, dal titolo "**Para toda la vida**".

In quest'ultima gli eventi si svolgono nello stesso modo dell'originale ma con una lentezza tale che la telenovela non ha avuto successo tra il pubblico.

Inoltre a quanto si dice i continui capricci da diva della messicana hanno notevolmente rallentato le registrazioni; l'attrice ha poi finito per rinunciare al ruolo, lasciando orfana la telenovela e costringendo ad affrettare la fine della telenovela stessa. Gli autori, infatti, furono costretti a fingere un incidente nel quale Elena, la protagonista, perdeva la vita mentre veniva rivelato il vero nome dell'assassino.

L'ultima versione, e forse quella più conosciuta finora, è "**La Madrastra**", è quella realizzata nel 2005 da Salvador Mejía con Victoria Ruffo e César Évora (foto 4), in cui, tranne il titolo originale, le sceneggiature hanno subito importanti cambiamenti, arricchendo la trama poliziesca sull'assassino.

Il cambiamento più importante è stato senza dubbio la controversa decisione di cambiare l'originaria assassina, con un uomo travestito da donna e un movente diverso.

I PERSONAGGI



Itatí Cantoral → Sara Fernández

Forte, ostinata, gentile e molto creativa a livello lavorativo, tutto cambierà per lei quando sarà accusata di avere ucciso la sua migliore amica. 17 anni di carcere l'hanno trasformata in una donna dura e desiderosa di vendetta, che tornerà sotto una falsa identità, costringendo il suo ex marito a risposarla per recuperare il posto che le hanno rubato. Sarà in grado di recuperare anche il suo amore?



Miguel de Miguel → Sebastián Sinisterra

Imprenditore di successo, vive per la famiglia e per il lavoro. Da quando ha sofferto per il presunto tradimento di Sara, è diventato diffidente nei confronti delle donne. Vivrà un conflitto emotivo con il ritorno di Sara perché, nonostante tutto, continua ad amarla. Prova un affetto speciale per la giovane figlia, Lucia, che troppo spesso vizia.



Kristina Lilley → Alba Sinisterra

La zia di Sebastian è una donna fredda e calcolatrice, incapace di perdonare e che manipola gli altri a suo piacimento. Non si è mai sposata, ma ha un figlio segreto e riversa questo amore malato su Rodrigo, tanto da trasformarsi in una vera ossessione per cui sarà disposta anche ad uccidere. Si converterà nell'incubo di Sara.



Natalia Ramirez → Carmen Sinisterra

Sorella di Alba, a cui è sottomessa e da cui è facilmente manipolata. Come la sorella, anche lei ha avuto un figlio segreto con lo stesso uomo. Riversa il suo amore materno sui nipoti e, nonostante tutto, crede nell'innocenza di Sara.



Juan de Dios Ortiz → Ricardo Sotomayor

Attrante ed elegante, sfrutta la sua posizione di avvocato per godere dei due piaceri che ama di più nella vita: il sesso e il denaro. Nonostante sia sposato con Daniela, ha una doppia vita a causa della sua dipendenza dalle donne di malaffare.



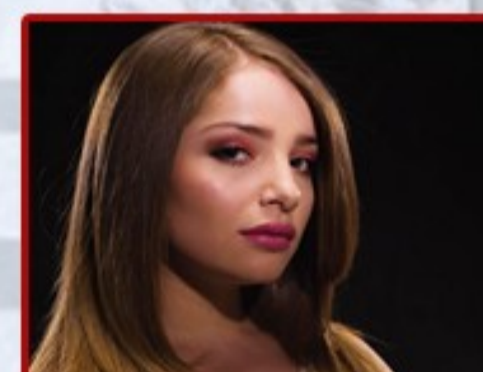
Paula Barreto → Daniela Contreras

Emotivamente instabile e insicura, vive tormentata dagli incubi che le ricordano di aver causato la morte di sua sorella, Irene, la prima moglie di Ricardo. Si impegna in ogni modo perché la nipote conquisti Sebastian e la liberi dalla rovina e dalla povertà.



Andrea López → Florencia Rios

Sposata con Joaquin per dispetto, vive ossessionata da Sebastián che nel passato l'ha lasciata per stare con Sara. Calcolatrice e frivola, userà la sua bellezza e sensualità per catturare gli uomini.



Sandra Itzel → Lucía Sinisterra

Vivace e allegra, è ragazza capricciosa e volubile, anticonformista per vocazione e a differenza del fratello non ha difficoltà a comunicare con gli altri, anche troppo... L'assenza di una figura materna le ha provocato alcuni traumi interiori che cercherà di guarire con l'amore di Paolo.



Ricardo Velez → Joaquin Delgado

È il direttore finanziario della società Sinisterra, un uomo molto competitivo e ambizioso che ha deciso di sposare Florencia per salvare le apparenze e in memoria di un figlio nato morto.

Jose Daniel Cristancho → Camilo Sinisterra

Atletico e di bell'aspetto, concilia il suo lavoro nell'azienda di famiglia con gli studi in Economia, ma la sua passione per i liquori e le feste lo portano ad essere dispotico e conservatore in alcune situazioni. Tutto cambierà quando incontra Vivien e se ne innamora perdutamente, nonostante la ragazza non appartenga alla sua classe sociale.



SOL DE BATEY

a cura di Giuseppe Gay

tra storia e passione

"Sol de Batey" (41 puntate da 55 minuti) è l'unica telenovela cubana giunta in Italia (nonostante la vasta e florida produzione di novelas nel paese caraibico) e realizzata proprio nell'isola dove sono nate le prime radionovelas (allo scopo di allietare le lunghe ore di lavoro nei sigarifici) che poi hanno conquistato l'intero Centro e Sud America.

Questa novela, firmata da Dora Alonso e diretta da Roberto Garriga, relativamente breve, ma profondamente intensa, dopo una prima circolazione nel nostro paese nel minutaggio e nel numero di capitoli originali, venne rititolata verso il 2000 come "Avana" e ripartita in 82 puntate da 27 minuti per poi tornare al titolo originale nei giorni nostri strutturata in 100 puntate da 21 minuti.

Ma cosa significa il misterioso titolo "Sol de Batey"? Alcuni penseranno, errando, che sia il nome ed il cognome della protagonista come spesso è avvenuto anche per "Rosa... de lejos", invece è bene precisare che "Batey" è un termine tipicamente cubano utilizzato per indicare un'azienda agricola, una specie di tenuta-piantagione, possiamo quasi dire che è un sinonimo del brasiliano "fazenda" o del messicano "hacienda"; quindi "Sole della piantagione" dove il sole è da identificarsi con la protagonista Rosario Guzman che si prodiga e lotta per gli schiavi e per la loro libertà; "Batey" è anche un termine per indicare i baracconi nei quali dormivano gli schiavi e le schiave impegnati nei lavori dei campi.

La telenovela, ambientata a metà del secolo XIX, è stata prodotta nel 1985 dalla Television Cubana, è ricca di riprese in esterni realizzate nella squisita cittadina coloniale di Trinidad e ricostruisce impeccabilmente l'epoca coloniale cubana e la relativa dominazione spagnola nell'isola ricreando gli interni negli studi televisivi de L'Avana.

Non è solo una produzione d'epoca ed in costume, ma presenta anche un forte impianto storico e sociale ed è stata realizzata anche grazie al contributo ed al supporto di Enti culturali e Musei: il Museo de la Ciudad de La Habana e la



Dirección de Cultura de Trinidad nonché la collaborazione del Dr. Eusebio Leal, storico, Dottore in Scienze Storiche dell'Università de L'Avana, Presidente della Commissione Nazionale dei Monumenti, deputato del Parlamento unicamerale cubano, una figura riconosciuta a livello mondiale per il suo lavoro dal 1981 in poi a favore della conservazione del patrimonio e del Centro storico della capitale cubana, il maggior centro coloniale dell'America Latina, Patrimonio dell'Umanità dal 1982.

Il cast vanta due dei maggiori nomi della recitazione cubana: Susana Perez, apprezzabile ad esempio nel suo ruolo drammatico in "Las huerfanos de la Obra Pia", in quello brillante ed estroso de "El balcon de los helechos" e nel cameo in "Relaciones peligrosas", recente produzione di Telemundo ispirata alla spagnola "Fisica o Chimica" e Veronica Lynn, stella maiuscola del teatro nazionale cubano, nonché di radio, TV e cinema.

Fra gli altri interpreti anche Ramoncito Veloz nelle vesti del perfido Reynaldo De Mendoza, noto attore di teatro che nel 1989 chiese con la moglie asilo politico in Spagna per poter esprimere i propri diritti fondamentali e le proprie idee politiche; Armando Tomey (Antonio De Fresneda, il bel protagonista maschile che lotta per la libertà e l'amore)

divenuto oggetto di scandalo nel 2006 quando interpretò il ruolo dell'omosessuale Mario, protagonista della seconda delle cinque storie che costituiscono la singolare e provocatoria telenovela cubana "La cara oculta de la luna"; Luisa Maria Jimenez (la "Tojosa" nazionale nella novela chiamata anche Nieves) e Idelfonso Tamayo (Liberato).

La storia offre un incipit classico: la dolce e tenera Rosario Guzman (Susana Perez) vive a L'Avana presso la madrina Dona Gertrudis De Santobal y Santacruz e prova un intenso sentimento d'amore per il nipote della ricca donna, Antonio De Fresneda.

Su di lei mette gli occhi anche il magistrato Reynaldo De Mendoza, nipote del Governatore spagnolo de L'Avana.

Rosario respinge lo sgradito pretendente, il quale per avere campo libero con le proprie macchinazioni fa arrestare Antonio con l'accusa di cospirare coi rivoltosi che vorrebbero insorgere contro la corona e la dominazione spagnola sull'isola.

Rosario, affettuosamente chiamata Charito, è costretta a lasciare L'Avana a causa di insurrezioni ed a rifugiarsi alla tenuta del padre, il Batey "Las Mercedes", presso Trinidad. Qui vive anche la terribile zia Dona Teresa (Veronica Lynn) che prova un forte rancore per la nipote in quanto è il ritratto vivente della defunta Lisandra,

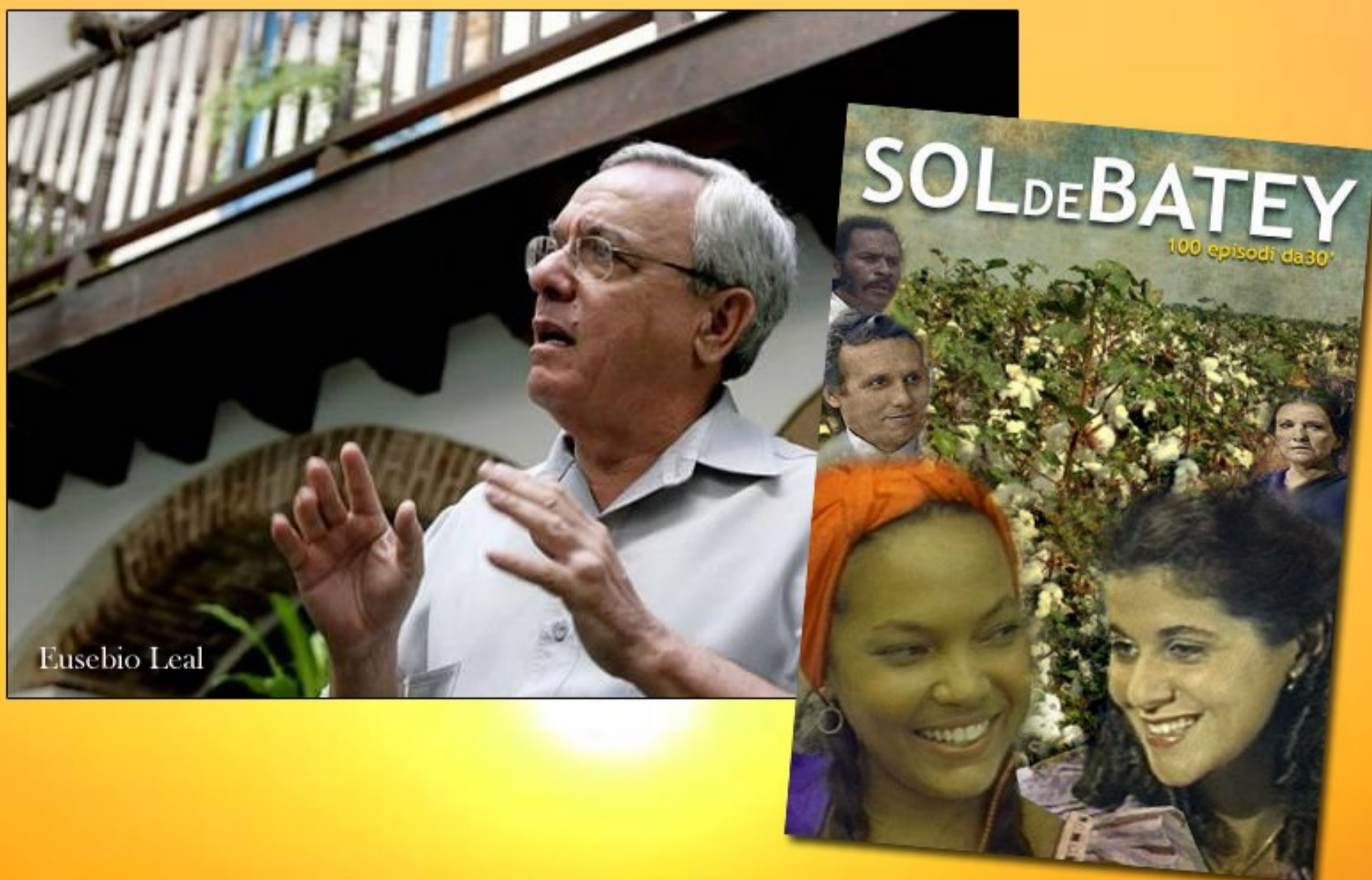
madre di Charo, donna bellissima e sensuale che fece impazzire d'amore il fratello di Dona Teresa, Don Esteban Guzman.

A Las Mercedes arriva anche Reynaldo che, con la complicità di Dona Teresa, riesce a sposare Rosario. La vita alla piantagione di canna da zucchero, dopo la morte di Don Esteban, diventa un vero inferno, i maltrattamenti agli schiavi e le punizioni anche ingiustificate aumentano a dismisura e Charito fa il possibile per aiutare le povere vittime.

Antonio, uscito di prigione, raggiunge Rosario in campagna e con la collaborazione segreta di altri ribelli e schiavi fuggiti riesce ad organizzare uno squadrone col quale "attaccare" Las Mercedes. Durante l'invasione della fattoria anche tutti gli altri schiavi insorgono e negli scontri Reynaldo rimane ucciso. Dona Teresa, vedendo tutte le sue proprietà perdute, impazzisce, comincia a vedere il fratello morto ed a parlare con gli uccelli.

Rosario si riunisce ad Antonio finalmente libera di amarlo, mentre in tutta Cuba esplodono focolai per la libertà!

Infine un plauso alla toccante colonna sonora originale composta e diretta da Guido Lopez Garlan che scuote e fa vibrare fin nel profondo, realizzata in collaborazione col violinista Victor Puente e con l'Orchestra ICRT (Istituto Cinematografico de Radio y Television).



Dietro le quinte de “LA MALQUERIDA”

a cura di Marco de Santis



La Malquerida di Jose Albero Castro, che ricordiamo, è il fratello della bella Veronica, è stata avvolta dal mistero sin dal primo momento. Dopo aver annunciato di voler portare in tv la piece teatrale di Jacinto Benavente, il produttore non ha lasciato trapelare nulla sul cast della telenovela.

La prima candidata fu Lucero, che però, all'epoca, non godeva dell'affetto del pubblico: apparvero sui giornali, alcune foto di lei che faceva battute di caccia e la cosa non fu vista di buon occhio dalle associazioni animaliste che armarono un gran polverone....ecco quindi che si fece il nome di Victoria Ruffo che si mostrò subito entusiasta del progetto: “ finalmente un progetto nuovo ed originale, io che sono la regina dei refritos!”.

Ancora più misterioso il nome del galan della storia: all'inizio si fece il nome di Jorge Salinas, ma poi, fu lo stesso Salinas, che incontrando Christian Meier in un ristorante, a dire all'attore che sarebbe stato lui il protagonista della storia. Castro tenne nascosto il suo nome fino alla conferenza stampa.

Il 24 marzo si celebrò, come da consuetudine per tutte le produzioni di Televisa, la messa di inizio riprese. Victoria Ruffo assieme ad altri attori del cast si sedettero vicino al direttore, Salvador Garcini che si vestì rigorosamente di nero. Raquel Olmedo (Esmeralda) e Ignacio Lopez Tarso (Esmeralda) arrivarono vestiti di bianco. Due mesi dopo si è organizzata la sontuosa festa di presentazione: El Guero Castro ha aperto l'evento con l'esibizione del Nipote Christian (figlio Di Veronica ndr) accompagnato da Jesus Navarro del gruppo Reik e Melissa Robles dei Matisse che hanno interpretato il tema principale della telenovela La Malquerida.

Una divertente curiosità è che il produttore, quando la telenovela faceva una audience alta, omaggiava i suoi attori con delle dolcissime ciambelle, per augurare buona fortuna.

Nonostante le aspettative, però, i risultati non sono stati soddisfacenti.. Poche settimane dopo l'inizio della telenovela ,il pubblico e gli addetti ai lavori, hanno mostrato il loro dissenso per la telenovela, in particolar modo per Meier, accusato di fare errori di dizione e di non dar la forza sufficiente al suo personaggio: un uomo che sente un amore ossessivo per la sua figliastra.

Per risollevarli gli ascolti, ecco che fa il suo ingresso nella storia Arturo Peniche, che aveva lavorato assieme a Vicky in "Victoria" e ne "En nombre del amor". L'attore è stato ricevuto bene dal suo "rivale" Meier, che twittava "do il benvenuto a "La Malquerida" ad Arturo Peniche con il quale, dopo otto anni, ho il piacere di tornare a lavorare".

Peniche dovette dimagrire 10 chili e tingersi i capelli per dare una immagine completamente diversa da quella che aveva nel suo lavoro precedente "Que pobres tan ricos".

L'attore fu subito entusiasta del nuovo lavoro, anche perché aveva occasione di lavorare assieme al figlio Brandon. Il giovane attore fu molto contento dell'arrivo del padre: "Ho lavorato con lui in "Nina de mi corazon" ed è gratificante perché si apprende molto vicino a lui e mi ha insegnato ad amare la professione". Nella novela Brandon lotta per l'amore di una donna. Il suo rivale è Mane de la Parra e l'amore dei suoi sogni Ariadne Diaz.

Quest'ultima dice: "Volevo interpretare Acacia perché è una ragazza innocente e sensuale. Soffre molto e vive momenti molto intensi. Mi sono presentata al casting cercando di assomigliare il più possibile a Victoria visto che dovevo interpretare sua figlia."

Africa Zavala invece interpreta il difficile personaggio di Turquesa, una donna sfruttata sessualmente. "E' stato molto doloroso toccare un tema così delicato.

Mi ha segnato così tanto che ho deciso poi di collaborare con le associazioni che si occupano di queste donne".

Ad Alberto Estrella, gran veterano dei cattivi, gli è stato molto difficile giustificare il suo personaggio: "è un trafficante di donne, e questo è imperdonabile...grazie a Dio tutto ciò lo pagherà..." commenta l'attore.

Ed in ogni novela che si rispetti, non sono mancati i rumors su possibili storie d'amore: "mi diverte che credano che siamo coppia anche nella vita reale, si vede che facciamo un buon lavoro...ma siamo solo grandi amici" dice Mane quando si diceva che avesse una storia con Ariadne.

Alla giovane attrice è stato attribuito anche una relazione con Maier il quale disse che "le messicane mi piacciono, ma al momento sono single"; "non siamo fidanzati, c'è stata solo della buona chimica tra di noi. E' tutto." aggiungeva la Diaz.

Tuttavia, il bacio appassionato che si diedero l'11 novembre, giorno in cui fu organizzata una festa per l'ultimo capitolo della telenovela, non fece che aumentare i rumors sulla cosa.

La produzione ha girato ben 3 finali, e in nessuno dei tre Meier fa una bella fine. Nonostante tutto l'attore è soddisfatto del suo lavoro: "Non devo rimproverarmi nulla. Questa telenovela mi ha regalato molti amici. Sono poi rimasto in Messico ancora un po' per valutare altre proposte".



In principio fu il conte... le prime "novelas" spagnole

a cura di Giuseppe Gay



Oggi la Spagna ha conquistato il mondo con diverse telenovelas avvincenti e di grande successo come "Il segreto", "Cuore ribelle", "Amar en tiempos revueltos", "Amar es para siempre", "Gran Hotel", ma la programmazione nel paese iberico delle prime "novelas" risale agli anni '60 con l'adattamento televisivo di famosi romanzi classici appartenenti alla letteratura mondiale.

La Television Española (TVE) nasce nel 1956 ed a partire dalla fine del 1962 inaugura lo spazio "Novela del lunes" (Novela del lunedì) trasmessa ogni primo giorno della settimana.

Già nella stagione 1963 - 1964, visto il buon successo dell'iniziativa, lo spazio televisivo muta il proprio nome in "Novela" ed assume cadenza quotidiana venendo trasmesso dal lunedì al venerdì alle ore 21,00 con puntate da 25 minuti l'una. La trasmissione di queste "novelas" si protrarrà fino al 1979 ed ognuna solitamente si svilupperà per cinque puntate salvo alcune eccezioni come quella di cui parleremo in questo articolo.

Nel corso degli anni '60 moltissime sono le "novelas" realizzate e trasmesse da TVE tratte da classici della letteratura di tutti i tempi, ricordiamo ad esempio: "Il fantasma di Canterville" di Oscar Wilde, "Piccole donne" di Louise May Alcott, "La piccola Dorrit" di Charles Dickens, "Orgoglio e pregiudizio" di Jane Austen, "Delitto e castigo" di Fiodor Dostoievski, "Papà Goriot" di Honoré de Balzac, "Bel Ami" di Guy de Maupassant. La Television Española ha

anche coprodotto con la RAI nel 1968 una serie biografica in quattro puntate dedicata a "Cristoforo Colombo" ed interpretata da Francisco Rabal.

Altri nomi noti del panorama cinematografico e teatrale spagnolo hanno popolato queste "novelas" televisive: Pablo Sanz, Francisco Moran, Ana Maria Vidal, Lola Herrera ("Paso adelante") e Pepe Martin divenuto famosissimo grazie alla sua interpretazione di Edmundo Dantes ne "Il conte di Montecristo" del 1969.

La monumentale opera di Alexandre Dumas padre venne adattata con ampio uso di mezzi e in maniera molto fedele e dettagliata dal soggettoista Pedro Gil Paradela, noto per aver curato nel 1973 la serie Tv di gran successo "Los camioneros" diretta da Mario Camus ed interpretata da Sancho Gracia e Carlos Otero.

"Il conte di Montecristo" risulta essere la più lunga telenovela realizzata da TVE negli anni '60, ben 17 puntate da 25 minuti l'una trasmesse quotidianamente fra il 6 ed il 31 ottobre del 1969 alle ore 21,00. Fu una delle più seguite e venne filmata principalmente in interni, dove vennero ricostruiti pure la nave di Dantes e parti del castello d'If, e parzialmente in esterni.

Vediamo brevemente ed a grandi linee la trama di questo classico: Edmundo Dantes, il protagonista interpretato dal poliedrico Pepe Martin, è un giovane marinaio che deve sposarsi con la catalana Mercedes e che viene tradito da coloro che crede

suoi amici accusandolo ingiustamente di essere bonapartista.

Arrestato il giorno delle nozze, viene portato davanti al procuratore del Re, Villefort, il quale, pur sapendo dell'innocenza di Dantes, scopre che Edmundo ha una lettera compromettente nei confronti del proprio padre e così per evitare rischi che lo pregiudicherebbero fa incarcerare il giovane nel castello d'If per tutta la vita. Lì Dantes conosce per caso l'abate Faria, i due diventano amici e l'anziano uomo di grande cultura lo istruisce in varie materie come storia, matematica, grammatica e filosofia. Facendosi passare per il cadavere dell'abate, morto nel frattempo, riesce ad evadere dalla prigione ed a trovare il grande tesoro nascosto nell'isola di Montecristo di cui Faria gli aveva parlato. Dopo varie avventure, Dantes pianifica una raffinata ed astuta vendetta nei confronti di chi lo tradì.

Le produzioni dell'epoca erano soggette ad una forte censura formale: ad esempio al personaggio buono e positivo di Edmundo Dantes era proibito pronunciare la parola "vendetta", mentre poteva essere usata dai cattivi della storia, l'eroe utilizzava al suo posto espressioni come "diritto" od "obbligo". Altro termine vietato era "amante" riferito alla principessa Haydee (interpretata da Fiorella Faltoyano), definita invece "compagna del conte" senza nessuna connotazione sentimentale o sessuale. Nella descrizione di alcune scene sul libretto della telenovela si leggeva: "Si baciano, ma non sulla bocca" !!!

"Il conte di Montecristo" ebbe successivamente due repliche sempre di successo, una nel 1977 ed un'altra nel 1979, oltre ad un'edizione accuratamente restaurata in tre dvd.

Nel cast, oltre a Pepe Martin, spiccano anche Emma Cohen, José María Escuer e Pablo Sanz.

La telenovela è stata magistralmente diretta da Pedro Amalio Lopez (1929 - 2007), regista di gran talento che per la rassegna "Novela" curò nel 1971 anche "I tre moschettieri" sempre tratta da Dumas ed interpretata da Sancho Gracia e Victor Valverde ed a cavallo del biennio 1976-1977 la famosa novela "La saga de los Rius" tratta dai romanzi di Ignacio Agustí ed ambientata fra fine '800 ed inizio '900 nella Barcellona alto-borghese. La serie narra di tre generazioni della famiglia Rebull.

Classe 1935 è invece Pepe Martin, attore che ha lasciato una vasta impronta nella storia della televisione spagnola: nel contenitore "Novela" ha interpretato anche "Piccole donne crescono" ("Aquellas mujercitas") nel 1967, adattamento del secondo romanzo di Louise May Alcott con protagoniste le quattro sorelle March, e nel 1968 "L'abazia di Northanger" tratta da Jane Austen. Nel 1984 prese parte poi alla serie tv "Los veraneantes" ("I villeggianti"). In tempi più recenti ha partecipato alla famosa serie "Cuentame" (da noi adattato come "Raccontami") e nel 2003 ha lavorato nella telenovela prodotta da TVE in 162 puntate "Geminis, venganza

de amor" con Ana Turpin ("Amar en tiempos revueltos" - Prima stagione) e rifacimento della venezuelana "La signora in rosa" con Jeanette Rodríguez e Carlos Mata. Lavorò anche in Cile ed Argentina dove conobbe la sua sposa, Sylvia Martín.



Laços de família

a cura di Luca Senns

Nel calderone delle telenovelas inedite brasiliane che hanno lasciato un segno e hanno avuto, oltre ad una funzione di intrattenimento, anche un risvolto sociale e di informazione su alcuni temi importanti delicati, rientra sicuramente la telenovela "Laços de família", produzione della Rede Globo trasmessa in Brasile tra il 5 giugno del 2000 e terminata il 3 febbraio 2001 con grosso seguito e mantenendo l'eco e l'interesse alto come era successo con la trama che l'aveva preceduta, ossia la seguitissima "Terra nostra".

La telenovela porta la regia di Ricardo Waddington ("Potere"), di Rogerio Gomes ("Imperio") e Marcos Schertman, con la sceneggiatura di Manoel Carlos, un autore televisivo molto attento alle tematiche sociali e ai conflitti relazionali e personali dei suoi vari personaggi e che in Italia i più attenti conoscono bene per altre novelas arrivate da noi da "Maria Maria" alle ricordatissime "Marina, a sucessora" e "Destini", fino alla più recente "Pagine di vita" trasmessa su Raipremium l'anno scorso.

Si tratta di un autore che scrive soprattutto sulle "relazioni familiari" come se guardasse dal buco della serratura delle case di ogni famiglia comune e quindi spesso con uno stile molto realista. "Pagine di Vita" così come "Destini" danno già prova di questo suo stile inconfondibile e "Laços de família" non sfugge a tutto ciò.

Caratteristica peculiare dell'autore è quella di dare il nome di Helena alla protagonista delle sue trame, un personaggio che nasconde dei segreti sul suo passato, che spesso racconta bugie, secondo il suo punto di vista a fin di bene, ma che poi vengono fuori inevitabilmente creando grandi drammi, sconvolgimenti e cambiamenti.

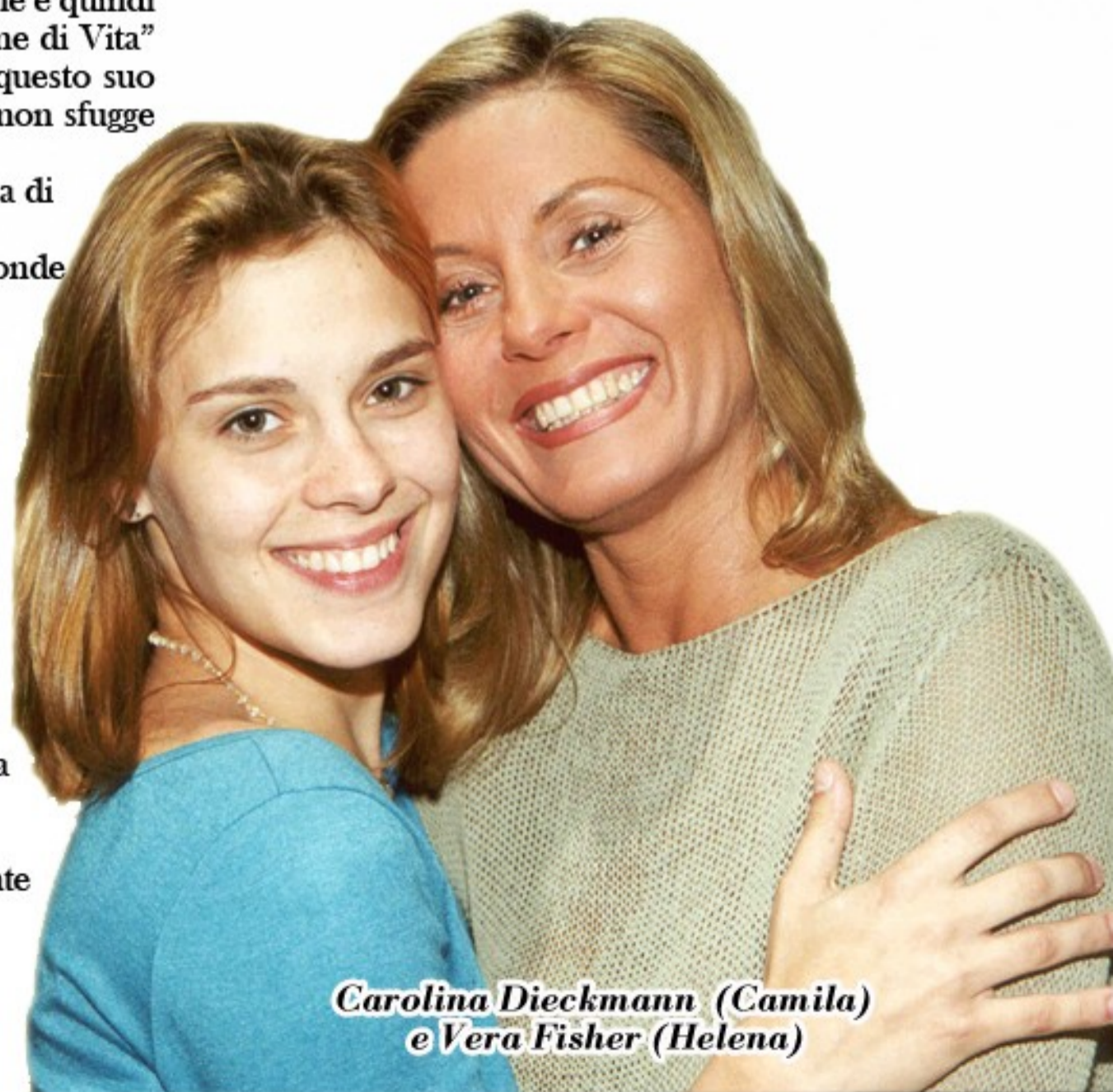
Raccontiamo lo sviluppo della storia centrale: tutto inizia in una domenica assolata, quando Helena (Vera Fisher - "Brillante", "Paradiso del male") decide di andare in spiaggia con la sua migliore amica per rilassarsi. Edoardo, detto Edu (Reynaldo Gianecchini - "Terra nostra 2"), giovane neo laureato in medicina, appartenente ad una famiglia borghese carioca, scorrazza tranquillamente per le strade di Rio de Janeiro con la sua nuova macchina fiammante, regalo per la laurea in Medicina, appena conseguita.

Ad un semaforo i due vengono coinvolti in un tamponamento proprio a pochi passi dalla libreria di proprietà di Miguel (Tony Ramos - "Destini", "Giungla di cemento", "Samba d'amore", "Magia"), uomo colto sensibile rimasto vedovo dopo un incidente stradale in cui ha perso la moglie e nel quale suo figlio maggiore ha riportato varie lesioni e handicap molto forti. Il giovane, infatti, da quel momento ha iniziato una lunga fase di riabilitazione fisoiterapica sotto la vigile premura del padre.

In un primo momento Edu sente rabbia per Helena che reputa colpevole del tamponamento e che gli ha rovinato la macchina appena ritirata dalla concessionaria. Ma poi, resosi conto che la donna è ferita, decide di curarla lui stesso e piano piano il loro primo approccio disastroso si trasforma in una reciproca simpatia.

Edu rimane affascinato da Helena, nonostante la differenza di età.

La donna, infatti ha 50 anni ed è una persona con vari amori alle spalle, una vedovanza, due figli adulti cresciuti da lei, Fred (Luigi Baricelli), ingegnere spesso in difficoltà lavorativa, già sposato con la



*Carolina Dieckmann (Camila)
e Vera Fisher (Helena)*

viziata Clara (Regiane Alves - "Pagine di vita") e padre di una bambina, e poi Camila (Carolina Dieckmann), ragazza che studia a Londra e che all'inizio della trama ha una relazione a distanza con un ragazzo giapponese.

Helena è una donna molto attraente anche se già nonna, ha una carriera solida e gestisce una clinica estetica; Edu, invece, ha solo 25 anni, è molto bello e affascinoso, vive con la zia Alma (Marieta Severo) che, dopo la morte dei suoi genitori in un incidente aereo, si occupa di lui e di sua sorella Estela (Julia Almeida) come una vera madre.

Edu invita Helena alla sua sontuosa festa di laurea e rimane talmente incantato da lei che, dopo l'ennesima lite con la capricciosa fidanzata, decide di lasciarla.

Da questo momento in poi Edu parte alla conquista di Helena che, nonostante sia reticente ad iniziare la storia a causa della differenza di età, finisce per cedere agli incanti di Edu e se ne innamora.

I due decidono di partire per il Giappone per raggiungere la figlia di Helena, Camila che, pur non disapprovando totalmente la relazione della madre con un ragazzo più giovane, trova strano che la donna si sia innamorata di lui.

A non vedere di buon occhio questa storia d'amore è Alma, che crede che suo nipote debba sposarsi con una sua coetanea che possa anche renderlo padre, cosa che a suo avviso non è nell'interesse di Helena.

Alma è una figura eclettica ed egocentrica, è rimasta vedova per tre volte e si è sposata in quarte nozze con il bel Danilo (Alexandre Borges), un bom-vivant molto più giovane di lei. Il giovane si è unito in matrimonio con Alma per fare la bella vita senza il minimo sforzo e asseconda tutti i desideri della consorte, che possiede, oltre ad una stupenda villa con vista magnifica su Rio, anche un bel maneggio di cavalli.

Al maneggio di Alma lavorano la bella veterinaria Cintia (Helena Rana - "Pagine di vita"), il tenebroso Pedro (José Mayer - "Pagine di vita", "Giungla di cemento", "Adamo contro Eva), sposato ma con la fama di gran conquistatore, domatore "di cavalli e di donne", nonché cugino di Helena.

Frequentando la famiglia di Edu, l'incontro di Helena col cugino Pedro diventa inevitabile e risveglia vecchie ferite del passato. Attraverso dei flash-back si scopre, infatti, che da giovanissimi i due cugini hanno avuto una storia proibita e questo è stato uno dei motivi del raffreddamento dei rapporti tra Helena e il padre Alessio, il quale era contrario a questa relazione quasi incestuosa.

Tra le altre cose, al ritorno dal Giappone, Alessio, già molto anziano, si ammala e la sua situazione si aggrava. In una scena poetica, l'uomo muore chiedendo di Helena, che fortunatamente fa in tempo a vederlo qualche tempo prima della sua morte.



Helena insieme ad Edu (Reynaldo Gianecchini)

Dopo qualche tempo, la storia d'amore tra Helena ed Edu viene minata dal fatto che Camila si innamora a poco a poco della personalità e della figura del fidanzato della madre, anche se cerca di reprimere questo sentimento per non ferire la donna. Ad un certo punto, però, Helena che anche Edu nutre interesse per Camila e decide di rinunciare con sacrificio alla relazione con lui, lasciando il cammino libero alla figlia.

La decisione di Helena non viene condivisa affatto da Iris (Deborah Secco), che incolpa la ragazza di aver rubato il fidanzato alla madre, facendo di tutto per separarla da lui.

Camila e Edu si fidanzano e si sposano grande gioia di Alma, che finalmente vede una ragazza giovane accanto a suo nipote.

Nel frattempo Miguel, il proprietario della libreria davanti alla quale si era verificato l'incidente che ha dato inizio alla storia, pur provando qualcosa per Helena fin dal primo momento in cui l'ha vista, si era fatto timidamente da parte perché la donna aveva iniziato una relazione con Edu.

Ma, dopo la fine del rapporto tra i due, viene incentivato anche dai figli a buttarsi e conquistare Helena.

I due iniziano a frequentarsi ed Helena rimane incantata dai modi colti e romantici di Miguel e lo valorizza ancora di più quando scopre la sua storia e che si è preso cura dell'educazione dei figli e soprattutto della lunga e tenace riabilitazione di Paulo, il figlio rimasto quasi totalmente paralizzato nel tragico incidente nel quale ha perso la madre.

Camila, intanto, come sposa di Edu, comincia a frequentare sempre più il maneggio della ormai suocera Alma, avendo molta affinità con il cugino della madre, Pedro, e nutrendo la stessa passione di lui per i cavalli.

La felicità della ragazza, però, viene minata da un tremendo evento: dopo vari malori e vari esami, Camila scopre di essere affetta da una grave forma di leucemia e questo terrorizza sia lei che la madre.

I medici comunicano alla ragazza che potrebbe guarire solo attraverso un trapianto di midollo compatibile. Fred si sottopone agli esami necessari per poter salvare sua sorella ma purtroppo non risulta idoneo.

Tutto ciò accade a causa dei segreti del passato di Helena; si scopre, infatti, che in realtà Camila è frutto dell'amore di gioventù col cugino Pedro.

Helena sa che l'unica maniera di salvare Camila è quella di generare un figlio con Pedro e quindi decide di sacrificare l'amore per Miguel, il quale, non riuscendo a capire il motivo della separazione, ha un confronto con la donna e, così come Pedro, scopre il segreto tanto ben tenuto nascosto dalla donna in tutti quegli anni.

Anche Camila viene a sapere tutta la verità e capisce così il perché di quell'affinità che aveva avuto con Pedro al maneggio.

Visti i lunghi tempi di attesa per trovare un donatore con midollo compatibile e nonostante tutti i rischi del caso, ossia una gravidanza ad età avanzata e che il neonato potrebbe risultare comunque incompatibile, la mamma coraggio decide di rischiare e di fare il possibile per salvare Camila.

La donna rimane incinta di Pedro, generando così questa nuova creatura, una nuova sorellina per Camila, che potrebbe rappresentare la sua salvezza. Come ogni buona telenovela che si rispetti il finale felice è assicurato poiché, con gruppo sanguigno e midollo compatibile con quello di Camila, la neonata Vitoria, salva la sorella che inizia un periodo di riabilitazione contando sull'appoggio di Edu, che rimane sempre accanto a lei.

Helena alla fine, nonostante abbia messo alla luce una figlia con Pedro, sempre conteso lungo tutta la trama dalla spumeggiante e simpatica viperetta Iris e dalla bella veterinaria Cintia, fa capire all'uomo che i suoi sentimenti non sono ricambiati allo stesso modo e che, seppure gli sarà eternamente grata per il gesto fatto per salvare la loro figlia, sente che l'uomo della sua vita è il paziente e saggio Miguel.

Quest'ultimo riesce a perdonarla poiché comprende il grande gesto d'amore che ha compiuto per salvare la figlia, e decide di ricominciare una nuova vita insieme a lei.

Tutto si risolve per il meglio e, in una delle ultime sequenze, si assiste al matrimonio di Miguel e Helena, alla gioia di Edu e Camila che rimane poi incinta quando la malattia viene pian piano sconfitta, e alla decisione di Pedro che sceglie di stare insieme alla ribelle ma spumeggiante Iris...



Una delle scene più commoventi della telenovela, quando Camila si lascia rasare il capo dopo aver scoperto di essere malata di leucemia e di doversi sottoporre alle chemio.

LE CURIOSITÀ

- Manoel Carlos per la realizzazione della trama si è ispirato ad una notizia che ha avuto modo di leggere su un giornale: negli Stati Uniti, nel 1990, la madre di una ragazza malata di leucemia ha concepito un bambino per salvare sua figlia. La storia di questa donna ha subito colpito l'autore che, seppure all'inizio aveva in mente di realizzare un film e non una novela, ha deciso nel 1995 di sviluppare la vicenda per poi trasformarla nella bellissima telenovela che oggi conosciamo, presentandoci l'amore immenso di una madre, tema già affrontato, anche se in modo diverso, in "Historia de amor" e "Por amor".

- In "Laços de família" possiamo ammirare anche un altro personaggio oltre a quelli citati, Capitu, la giovane prostituta di lusso interpretata da Giovanna Antonelli. Per la realizzazione del polemico personaggio, l'autore ha intervistato decine di giovani universitarie che si prostituivano.

- La telenovela ha segnato il primo ruolo da protagonista per Reynaldo Gianecchini ed è stata anche la prima partecipazione in una telenovela per Juliana Paes (Gabriela), dopo l'esperienza in "Malhação".

- "Laços de família" è stata venduta in più di 65 paesi, tra cui Bolivia, Cile, Grecia, Francia, Honduras, Jugoslavia, Portogallo e Russia. Durante la messa in onda negli Stati Uniti sul canale Telemundo, è stata realizzata una campagna per la donazione di midollo osseo dal titolo "Regala la speranza, regala la vita".

- L'attore Flávio Silvano è tornato in tv proprio grazie a questa telenovela, dopo 7 anni di pausa

IL CAST

dovuti ad un incidente automobilistico. Manoel Carlos ha creato per lui il personaggio di Paulo, un giovane che ha un passato simile a quello dell'attore, una persona che lotta ogni giorno a causa delle sue difficoltà motorie per superare i suoi limiti.

● Altro tema trattato in "Laços de família" è l'impotenza maschile, raccontata attraverso il personaggio di Viriato (Zé Victor Castiel), un uomo allegro e di buon cuore che però entra in crisi con la moglie Ivete (Soraya Ravenle), assistente di Helena, a causa del suo problema sessuale.

● Marieta Severo è stata eletta dall'Associazione Paulista dei Critici d'Arte (APCA) migliore attrice del 2000 per il personaggio di Alma.

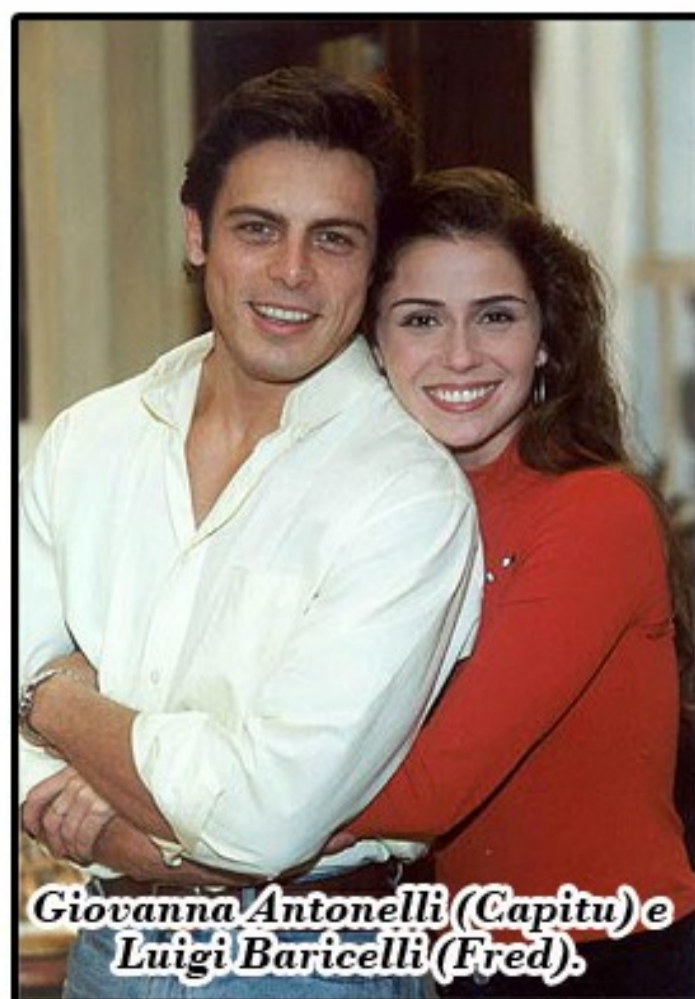
Vera Fisher (Helena Lacerda)
Tony Ramos (Miguel Soriano)
José Mayer (Pedro Marcondes Mendes)
Carolina Dieckmann (Camila Lacerda Ferrari)
Reynaldo Gianecchini (Edu)
Giovanna Antonelli (Capitu)
Luigi Baricelli (Fred)
Regiane Alves (Clara Ferrari)
Deborah Secco (Iris Lacerda Mendes)
Marieta Severo (Alma Flora)
Alexandre Borges (Danilo)
Helena Ranadli (Cintia)
Soraya Ravenle (Ivete)
Julia Almeida (Estela)
Julia Feldens (Cica)
Flavio Silvino (Paulo Soriano)
Juliana Paes (Ritinha)
Walderez de Barros (Ema)
Leonardo Villar (Pascoal)
Zé Victor Castiel (Viriato)
Lila Cabral (Ingrid Frank Lacerda)
Thalma de Freitas (Alecio Lacerda)
Lavinia Vlasak (Luisa)
Monica Siedler (Socorro)
Eliete Cigarini (Silvia)
Xuca Lopes (Gloria)
Carla Diaz (Rachel)
Henri Pagnoncelli (Orlando)
Claudio Gabriel (Severino)
Monique Curi (Antonia)
Paulo Zulu (Romeu)
Daniel Boaventura (Alex)
Vanessa Mesquita (Simone)
Luiz Nicolau (Maurinho)



Tony Ramos (Miguel)



Marieta Severo (Alma)



Giovanna Antonelli (Capitu) e Luigi Baricelli (Fred).

Madre e figlia: legame di... cristallo

a cura di Mario de Fazio

Prodotta dalla RCTV a cavallo tra il 1985 e il 1986 e partorita dalla mente fantasiosa di Delia Fiallo, è considerata una delle telenovelas venezuelane più belle e appassionanti della storia del genere. Stiamo parlando proprio di "Cristal". Una trama avvincente che affianca alla tormentata storia d'amore dei protagonisti le vicende di una madre e una figlia, e del loro fragile legame che si evolve continuamente nel corso delle puntate.

Dopo lo strepitoso successo riscosso in tutto il Sud America è stata esportata con successo anche in Europa. Tra i paesi in cui ha raccolto maggiori consensi va ricordata in primo luogo la Spagna, dove è stata trasmessa nelle prime 120 puntate circa su TVE2 e successivamente su TVE1, la rete ammiraglia del paese, a cavallo tra il novembre del 1989 e del 1990. Si racconta che la telenovela tenne incollati agli schermi oltre 10 milioni di telespettatori e che, quando andava in onda, alle 15.30, l'ora da loro nota come la "sobremesa", per le strade non c'era anima viva.

Tutti a casa a seguire le appassionanti e tormentate vicende sentimentali e amorose narrate in questa storia.

In Italia è stata trasmessa in due edizioni differenti! La prima in 200 episodi da 45' (versione non integrale) doppiata dalla Todovideo, che è stata trasmessa dal circuito Cinquestelle dal settembre del 1989 al giugno del 1990.

Un anno dopo, in un'edizione differente, doppiata dalla C.D.C. e con una durata che prevedeva i 246 episodi da 45' originali, prese il via in prima serata in sostituzione de "La donna del mistero". In autunno, a causa dei bassi ascolti

è stata ripresa il pomeriggio, dal primo episodio, dove ha nel corso dei mesi raggiunto la giusta collocazione, raggiungendo e superando il 30% di share. Dal giugno del 1992 è stata trasferita prima nel preserale e successivamente in prima serata raggiungendo stavolta dei soddisfacenti indici d'ascolto. Dopo una messa in onda piuttosto travagliata la telenovela si concluse il 22 dicembre. La stessa edizione trasmessa da Rete4 è poi quella girata su numerosissime tv locali, alcune delle quali l'hanno peraltro replicata più volte.

Nonostante la considerevole quantità di episodi la storia scorre fluida, lineare, piuttosto coerente, senza lungaggini se non dovute alla tipica lentezza di narrazione delle produzioni venezuelane del periodo, rivolta a inquadrare meglio i personaggi e descriverne approfonditamente le loro sensazioni, i loro pensieri e anche le loro evoluzioni.

Il merito del successo di questa produzione spetta alla trama, ai contenuti ed alle ripercussioni sociali degli stessi. Il cast è peraltro formato da attori di successo.

A partire dai protagonisti, Jeannette Rodríguez e Carlos Mata, che già avevano recitato assieme in "Leonela", coppia che si rivelò tanto convincente che nella stagione a seguire venne riproposta in un'altra grande



produzione della RCTV, per l'appunto "La signora in rosa". Ma nel cast di "Cristal" brilla una stella, una straordinaria professionista oltre che una bellissima donna: Lupita Ferrer. L'attrice ha alle spalle un notevole repertorio che annovera numerose telenovelas, tra cui varie storie di cui in Italia abbiamo apprezzato i remake: "Topazio", "Maria" e "Primavera" ("Fiori d'arancio").

Ma anche Raul Amundaray, Humberto Garcia, Zoe Ducos, Marita Capote, Jorge Palacios non sono da meno, per finire su attori più giovani ed emergenti come Gigi Zanchetta, Mariela Alcalà e Maricarmen Regueiro, che a seguire avrebbero fatto fortuna.

La storia fa subito presa nel cuore dei telespettatori per essere semplice e complessa al tempo stesso. La drammatica vicenda prende il via a Merida nel 1962 dove vive Vittoria, giovane domestica che si innamora di Benedetto, il figlio dei padroni, in procinto di partire per il seminario per assecondare la volontà della madre, la perfida Luisa. I due si lasciano travolgere dalla passione, ma, quando Luisa scopre che Vittoria è incinta e che il padre della creatura che aspetta è il figlio, la caccia di casa e comincia a renderle la vita impossibile. La poveretta sola e denutrita dà alla luce una bambina, ma, essendo molto malata, decide di abbandonarla davanti alla porta di una casa.

Trascorrono gli anni e si arriva al 1985. Vittoria, sfruttando gli uomini e tutto ciò che potevano offrirle, è divenuta una donna ricca, potente e temuta, una stilista di successo sposata con Alfredo Ascanio, un noto attore di telenovelas. Cristina invece è cresciuta in un orfanotrofio ed è una ragazza romantica, sognatrice, desiderosa di diventare una modella. Il destino fa in modo che trovi lavoro proprio nell'atelier di Vittoria, che intanto, ignara di avere davanti a sé proprio la figlia, non trascorre un solo giorno della sua vita senza essere colta dai rimorsi per averla abbandonata.

Cristina ha una relazione con Lorenzo, figliastro di Vittoria, ma questo sentimento si rivela impossibile. Infatti, torna dall'Europa Monica, la quale fa credere a Lorenzo di essere in attesa di un figlio, obbligandolo moralmente a sposarla. Cristina, sola e senza lavoro, trova conforto in padre Benedetto, senza immaginare che questi è suo padre.

Anche per Vittoria la vita si complica quando scopre che il marito ha un'amante. Come se ciò non bastasse deve subire l'odio e l'ostilità di Luisa, che intanto ha scoperto che Cristina è sua figlia e lo rivela a Benedetto come segreto di confessione.

La vicenda procede con un susseguirsi di colpi di scena che prendono origine proprio quando Lorenzo scopre che Cristina è in stato interessante. Monica perde il bambino e, quando scopre di non poter avere figli, comincia a perdere la ragione. Dopo aver tentato di provocare a Cristina un aborto tenta di rapire la bambina che nel frattempo ha partorito, ma questa viene in breve tempo ritrovata e lei internata in una clinica psichiatrica.

Vittoria, grazie a una serie di dichiarazioni che ha raccolto Lorenzo, scopre che Cristina è sua figlia e, dopo essere stata accusata di aver tentato di uccidere il marito, cerca una riconciliazione con la figlia, che però la tratta con disprezzo e la respinge.

Col trascorrere delle puntate in un'escalation di sentimenti ed emozioni Cristina finalmente perdonerà Vittoria e, con la morte di Monica, potrà realizzare il suo sogno d'amore con Lorenzo.

"Cristal" accanto alla storia principale affronta varie tematiche come il tumore alla mammella e l'alcolismo, descrivendone accuratamente la psicologia della persona che ne è affetta, con un tocco di realismo e in modo del tutto attuale. Sarà principalmente questo il motivo per cui questa produzione continua ad essere tuttora amata dal pubblico?



Samba, carri, sfilate, blocchi, allegria: **E' CARNEVALE!**

Brasile, Rio De Janeiro, febbraio è Carnevale. Se chiudiamo gli occhi e pensiamo a Rio de Janeiro non possiamo non immaginare il tripudio di colori, di musica, di follia, di donne e uomini (poco vestiti) che ballano sui grandi carri al Sambodromo.

Le origini del Carnevale risalgono agli anni trenta del XIX secolo, quando la borghesia cittadina importò dall'Europa la moda di tenere balli e feste mascherate, molto in voga a Parigi.

Sul finire del XIX secolo nella città vennero costituite le prime cordões ("corde" in Portoghese), gruppi di gente che sfilava per le strade suonando e ballando. Dalle cordões derivarono in seguito i moderni blocos ("quartieri"), gruppi di persone legati ad un particolare quartiere della città che sfilano con tamburi e ballerine, vestiti con costumi e magliette a tema per festeggiare il carnevale.

I blocos oggi sono parte integrante della festa a Rio: vi sono più di 100 gruppi con usi e tradizioni diversi, e ogni anno il numero cresce. Alcuni sono numerosi, altri più piccoli; alcuni sfilano per le strade in formazione, altri stanno nello stesso posto.

Ogni bloco ha un posto o una strada in cui festeggiare, e per i più grandi le strade vengono chiuse al traffico. I festeggiamenti cominciano da gennaio e durano fino al termine del carnevale, con gruppi di persone che ballano il samba nel weekend agli angoli delle strade.

I blocos compongono loro stessi la musica che suonano in continuazione durante i festeggiamenti, basandosi su classici della samba o su vecchie musiche da carnevale chiamate Marchinhas de carnaval.

I blocos più famosi sono O cordão do bola preta, che sfila nel centro storico, e Suvaco de Cristo, nella zonda del Giardino Botanico e sotto la statua del Redentore. La madrina di quest'anno è stata Leandra Leal (Pantanal, Pagine di vita, O homem que copiava - Nella foto in alto).

Le Scuole di samba iniziarono la loro attività nella prima metà del XX secolo, a Rio de Janeiro nel 1928, e si sono sviluppate intorno alla kermesse più importante del samba brasiliano, il carnevale di Rio. Attualmente le scuole di samba di Rio sono suddivise tra scuole del Grupo



Especial, il livello più importante, e gruppi di accesso dal gruppo A scendendo fino al gruppo E. Ogni anno le scuole gareggiano e, in base ai verdetti delle giurie di ciascun gruppo, salgono o scendono di gruppo.

Ovviamente, l'aspirazione di ogni scuola è quella di arrivare ai livelli più alti e magari poter sfilare al mitico Sambódromo disegnato da Oscar Niemeyer, che dal 1984 è il tempo delle scuole di samba carioca nei giorni del Carnevale. È qui che sfilano le scuole del gruppo speciale e che migliaia di persone vivono l'esperienza indimenticabile del Carnevale dal basso (sfilando in maschera) o dall'alto (ballando e cantando dalle tribune e dalle balconate).

Le scuole di samba dei gruppi minori hanno invece a disposizione per le loro sfilate il lungo rettilineo dell'Avenida Rio Branco, dove prima della costruzione del Sambódromo avevano luogo tutte le sfilate. Passare del tempo ad assistere al passaggio di queste scuole, è un modo per vivere il Carnevale di Rio de Janeiro da un altro punto di vista. Qui non osserverete lo sfarzo del Sambódromo, ma apprezzerete la caparbieta e la voglia di fare di chi possiede molti meno mezzi: lontano dai turisti, senza il sostegno

economico di magnati brasiliani e stranieri, le scuole più piccole danno il meglio di sé per far apprezzare la propria arte.

Le sfilate delle scuole di samba non avvengono casualmente. Innanzitutto, ogni anno si sceglie un tema che ispirerà le allegorie, i carri, i costumi e il samba enredo, cioè la canzone che ciascuna scuola proporrà. In secondo luogo, per far sfilare contemporaneamente migliaia di persone in un tempo molto ridotto occorrono delle regole e una netta divisione di compiti. Per questo la sfilata di una scuola è composta da diversi elementi e da numerose ali. Tra questi segnaliamo:

Comissão de Frente - È l'avanguardia della scuola ed è sempre obbligatoria. Si tratta del primo elemento a sfilare e spesso si distingue per la sua originalità.

Bateria - Una grande orchestra composta da centinaia di percussioni di vario tipo. Detta il ritmo della sfilata.

Mestre-sala e porta-bandeira - Due personaggi chiave di ogni scuola, una donna e un uomo, che, riprendendo la tradizione dei balli carnevaleschi di fine Ottocento ballano portando la bandiera della scuola di samba.

Alegorias e adereços - Sono essenzialmente i grandi carri che arrivano a toccare gli 8 metri e mezzo di altezza. Sono realizzati in legno, ferro e plastica e si tratta di vere e proprie opere d'arte e ingegneria. Raffigurano i diversi aspetti del tema che la scuola di samba tratta nel suo enredo.

Ala das baianas - È una delle numerose ali, una delle più importanti, di cui si compone la sfilata di una scuola di samba. Donne anziane vestite secondo la tradizione delle tias baianas di inizio secolo che hanno portato il samba a Rio de Janeiro.

Durante il desfile i giudici valutano una serie di fattori dando dei punteggi che serviranno a stabilire la votazione finale ricevuta da ciascuna scuola. Vengono valutati:

1. la Bateria;
2. il Samba-enredo;
3. la Harmonia;
4. la Evolução;
5. l'Enredo;
6. il Conjunto;
7. Alegorias e Adereços;
8. le Fantasias;
9. la Comissão de Frente;
10. Mestre-Sala e Porta-Bandeira.

Le sfilate del Gruppo Speciale al Sambódromo avvengono in due momenti principali. La sfilata principale con tutte le scuole del gruppo è nei giorni di domenica e lunedì, mentre il sabato successivo, dopo l'assegnazione della vittoria, sfilano soltanto le prime classificate in una grande festa di chiusura.

Moltissimi i volti noti che partecipano alla sfilata come ospiti delle varie scuole di samba o assistono dalle gradinate. Nel 2014 il tema della scuola Beija Flor era dedicato a Boni il direttore generale di Rede Globo tutti gli artisti della casa sfilarono sul carro.



Molte telenovelas fanno omaggi al carnevale, soprattutto in quelle in onda durante questo periodo; quest'anno addirittura Auginaldo Silva in "Imperio" (vedi foto in basso) ha creato un carro dedicato alla famiglia del protagonista della sua opera e, durante il Carnevale, ci sarà l'uscita di scena della grande cattiva della storia Cora (Majore Estiano, "Pagine di Vita").



Tante le regine che hanno sfilato quest'anno: **Gloria Pires** (Marisa di "Dancin Days") ha sfilato per Portela;



Suzana Vieira ("La scelta di Francisca", "Legami") regina della batteria di Grande Rio;



Claudia Raia ("Doppio imbroglio", "Terra Nostra") regina della batteria della vincitrice Beija Flor e **Juliana Paes** ("La casa delle sette donne", "Gabriela") con Viradouro.



Il 18 febbraio c'è stata la proclamazione della Scuola vincitrice

| | | |
|----|------------------|-------|
| 1 | Beija-Flor | 269.9 |
| 2 | Salgueiro | 269.5 |
| 3 | Grande Rio | 269.0 |
| 4 | Unidos da Tijuca | 269.0 |
| 5 | Portela | 269.0 |
| 6 | Imperatriz | 268.9 |
| 7 | Mocidade | 268.5 |
| 8 | São Clemente | 268.4 |
| 9 | União da Ilha | 267.2 |
| 10 | Mangueira | 267.1 |
| 11 | Vila Isabel | 266.2 |
| 12 | Viradouro | 263.7 |

Cuore selvaggio '77

a cura di Annalisa Nasciuti

Quando si parla di "Cuore selvaggio" per quasi tutti il pensiero vola ad Eduardo Palomo e ad Edith Gonzalez, e risuona nella nostra memoria quella sigla indimenticabile, anche nella sua versione strumentale, ad opera di Mijares. Un successo mondiale sia di pubblico che di critica, che anche nel nostro paese, dove il fenomeno telenovela era già nella sua fase discendente, ha raggiunto un importante traguardo non solo in termini di ascolto ma anche di premi tv: l'assegnazione del Telegatto nel 1995. Onore che ben poche telenovelas possono vantare: "Anche i ricchi piangono" (1985), "Topazio" (1990), "La donna del mistero" (1991), "Manuela" (1992) e "Renzo e Lucia" (1993).

All'incirca dieci anni prima, nell'autunno del 1982, Euro TV propose una precedente versione della medesima storia.

La trama, se esiste al mondo qualcuno che non ha mai sentito parlare di "Cuore selvaggio", è presto detta. Juan e Renato (divenuto Andrea nell'edizione italiana della versione del 1993) sono fratelli da parte di padre. Le loro strade si separano ancora bambini, isolandoli ai gradini opposti della scala sociale: Renato in una placida agiatezza e Juan nella più stretta indigenza. Monica e Aimee (divenute rispettivamente Beatrice ed Anna nell'edizione italiana della versione del 1993) sono sorelle da sempre in conflitto tra loro, a causa dei rispettivi caratteri. Renato, Aimée e Monica tornano in Martinica dopo una lunga permanenza in Francia, dove i primi hanno intrecciato un fidanzamento destinato al matrimonio. Monica, innamorata di Renato, decide di prendere i voti a causa del profondo dolore che prova. Juan è cresciuto aspro, tra mille pericoli e lotte quotidiane per sopravvivere.

Sulle spiagge di quella meravigliosa isola tropicale, Juan e Aimée si incontrano, si piacciono e si amano, ignorando ogni taboo morale e sociale.

E mentre Monica assiste inerme agli inganni della sorella nei confronti del legittimo fidanzato, Renato cerca di recuperare il legame con Juan.

Le vite di tutti e quattro i protagonisti si mescolano, le antiche rivalità esplodono e i sentimenti prendono nuove forme.

Le passioni e gli amori contrastati, contesi e misconosciuti sono dunque basicamente sempre medesimi, ma i particolari e gli sviluppi vengono via via modificati da una versione all'altra.

Dopo i grandi consensi ottenuti da "La schiava Isaura" e "Dancin' days", anche la messa in onda di "Cuore selvaggio", targato 1977, ebbe un notevole successo, tanto da indurre l'editore del canale (Euro TV) a stampare un'edizione italiana del romanzo. "Cuore selvaggio" rappresenta a conti fatti il debutto della produzione messicana nel mercato europeo, all'epoca circoscritto al Brasile. Venne acquistata assieme a "Laura" con Ana Martin (ritrovata alcuni anni dopo ne "Il peccato di Oyuki" su un altro canale storico dedicato al genere rosa, ReteA) e fu la prima telenovela di Televisa ad avere tutti gli elementi caratteristici che sono poi divenuti una costante nei teleromanzi successivi: venne filmata interamente a colori, ebbe una colonna sonora sua propria, in parte mantenuta nell'edizione italiana, le scenografie ed i costumi furono realizzati con estrema cura e verosimiglianza storica (anche se a ben guardare si notano facilmente i colletti delle camicie maschili decisamente troppo lunghi e in pieno stile anni '70) e vennero girate numerose scene





Nel 1968 Cuore selvaggio torna al cinema per una nuova versione a colori con protagonisti Angelica Maria (Monica) , Julio Aleman (Juan Del Diablo) , Teresa Velazquez (Aimee) e Manuel Gil (Renato). Nel 1977 viene proposta nuovamente per la tv e questa volta interamente a colori. Aveva come interpreti dei ruoli principali di nuovo Angelica Maria (Monica) , Martin Cortes (Juan Del Diablo), Susana Dosamantes (Aimee; ora in onda con Eva Luna su Mediaset Premium) e Fernando Allende (Renato; visto in Italia in Grecia e Sortilegio).

importanti in ambienti esterni al di fuori del foro di registrazione di Televisa. Ricorrenti sono infatti i momenti sul Luzbel di Juan Del Diablo e sulle spiagge delle varie isole caraibiche (in realtà del Messico) , tanto da costringere la produzione a richiedere la collaborazione della Armada de Mexico (le forze armate deputate alla salvaguardia delle coste e alla vigilanza dello spazio marittimo messicano) . Tutti elementi innovativi per l'epoca ma che ora ovviamente risultano imprescindibili per una buona produzione. A capo dell'opera vi fu il grande Ernesto Alonso, chiamato "El señor telenovela" , già produttore di una precedente versione televisiva messicana del 1966, prodotta ancora in bianco e nero. Oltre a Cuore selvaggio 1977 (dove compare in alcune scene come personaggio Narratore) sono produzioni sue anche:

- Mariana, il diritto di nascere 1981;
- Nozze d'odio 1983-1984;
- Cuore di pietra 1985;
- Sentieri di gloria 1987;
- Victoria 1987-1988;
- Incatenati 1988-1989;
- Il prezzo di una vita 1990.

"Cuore selvaggio" però non nasce alla tv, il suo esordio nei mezzi di comunicazione è sottoforma di radionovela, nel 1954. Due anni dopo, nel 1956, viene prodotto un film cinematografico in bianco e nero di Juan José Ortega con Martha Roth e Carlos Navarro, e solo l'anno successivo, nel 1957 quindi, Caridad Bravo Adams vede finalmente pubblicata la sua storia in 3 volumi: Corazon salvaje, Monica ed infine Juan Del Diablo. Nel 1966 avviene il debutto in televisione, per la prima volta assoluta in Puerto Rico e in seguito con una seconda produzione in Messico, nella quale recitano Enrique Lizalde (Ai grandi magazzini, Cuore selvaggio 1993, Il dono della vita, Esmeralda) , Julissa (Colorina) e Enrique Alvaro Feliz (Colorina e Il segreto). Entrambe le versioni vengono filmate interamente in bianco e nero.

Per quanto riguarda la trama, questa è considerata la versione con maggiore fedeltà allo scritto originale dell'autrice messicana, a partire dall'ambientazione, mantenuta sull'Isola di Martinica, una colonia francese, e non in Messico. Nel 1993 va in onda la versione molto probabilmente più amata di tutte, con Eduardo Palomo, Edith Gonzalez, Ana Colchero e Ariel Lopez Pedilla. Nel 2009 viene proposta, suscitando molte polemiche, l'ultima versione (finora) ad opera di Salvador Mejia (produttore di Un uomo da odiare, Rosa selvaggia, Semplicemente Maria, Esmeralda) con protagonisti Eduardo Yanez (Maddalena, Guadalupe) e Aracely Arambula (Acapulco) , storia ibrida tra "Cuore selvaggio" e "Il prezzo di una vita".

La colonna sonora originale contiene i seguenti titoli:

- CLARINERO Instrumental
- TERNURA DE UN AMOR SALVAJE Instrumental
- AMANECER Instrumental
- VALS EN LA MENOR Instrumental
- DE VEZ EN CUANDO cantan María José y Mario Sanabria
- FUE UNA VEZ canta Armando Manzanero
- PERO JUNTOS SEREMOS MEJOR Coros
- SI ESTA MI CORAZON EN TUS MANOS (Poema de Sor Juana Inés de la Cruz) canta María José
- NACE EL SOL Graciela Fuentes y Mario Sanabria
- AMANECER canta Armando Manzanero (sigla originale).

Nell'edizione italiana solo 2 canzoni sono state mantenute: Amanecer e Ternura de un amor salvaje ed è stata aggiunta invece la strumentale The adventurer di Ennio Morricone, presente anche in altri titoli noti come Figli miei vita mia e Andrea Celeste. Per quanto riguarda la sigla, in Italia la novela ne ebbe diverse: la prima fu Stretti di Fred Bongusto, che venne poi sostituita nel 1985 da Parlami di Anna Oxa all'inizio e da C'est Venice di El Puma alla fine.

Edith González

a cura di **Daria Graziosi**

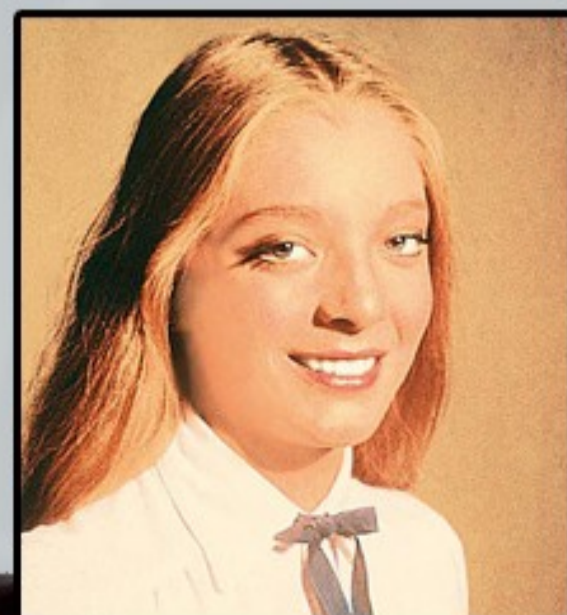


Grazie alla sua prestigiosa carriera artistica, **Edith González** è considerata una delle figure più importanti del panorama artistico messicano.

È stata protagonista di opere teatrali, film e telenovelas che hanno oltrepassato le frontiere del Messico, arrivando in altri paesi con successi straordinari. È una artista versatile, che sceglie sempre ruoli diversi: ragazza dolce e sensibile in "Un uomo da odiare" eroina nobile e appassionata in "Cuore selvaggio", sensuale avventuriera nel musical "Aventurera" e in "Salomé", dura e spietata in "Doña Bárbara".

Edith è sempre disposta ad affrontare nuovi personaggi perché considera che sia la maniera migliore per crescere come artista. Figlia di Efrain Gonzalez, ragioniere, e Ofelia Fuentes, casalinga, Edith nasce un 10 dicembre in un ospedale di Città del Messico. La sua infanzia trascorre felice: coccolata dal fratello, amata dai genitori cresce in un ambiente sereno e tranquillo. All'età di 5 anni Edith, accompagnata dalla madre, assiste tra il pubblico ad un programma televisivo "Siempre en domingo". Qui viene notata dal produttore Antulio Jimenez Ponz, e dopo alcune prove Edith inizia la sua carriera da bambina prodigio nel film "**Cosa juzgada**", con Rafael Baledon e Martha Roth.

Dopo la sua prima esperienza televisiva, l'infanzia di Edith è legata a programmi per bambini, film e telenovelas.



Edith continua gli studi nel collegio William Shakespeare, alternando lo studio con la realizzazione di teleserie, **“La Maldición de la Blonda”**, **“El Edificio de Enfrente”**, **“Las fieras”**, **“Pacto de amor”** e **“Manana será otro día”** e film come **“El rey de los gorilas”**, **“Ciclón”**, e opere teatrali tra le quali **“Ricitos de oro”**, **“Hansel e Gretel”** e **“Los miserables”** (foto 1).

Non aveva ancora compiuto 14 anni quando viene chiamata per girare la telenovela che entrerà nella storia, **“Anche i ricchi piangono”** (foto 2), nel ruolo della figlia di Mariana, l'attrice Veronica Castro. In Italia e nel resto del mondo il successo è immenso e Edith decide di completare la sua formazione artistica tra Los Angeles, Londra, New York e Parigi.

A Los Angeles Edith studia recitazione all'accademia Lee Strasberg per più di un anno, a New York studia con il famoso professore Richard Pintor del Neighborhood e all'Actors Institute; a Parigi studia danza al Centro de danza du Marais e all'Università di Sorbona studia Inglese e Storia dell'Arte, terminando in Inghilterra con gli studi di Jazz.

Durante la lavorazione di **“Bianca Vidal”** (foto 3), Edith riceve il colpo più duro della sua vita: suo padre muore di cancro, ma con l'aiuto e l'appoggio della famiglia, Edith riesce a superare questo dolore e a continuare la sua carriera, con telenovelas di grande successo anche in Italia come **“Un uomo da odiare”** (foto 4), **“Rosa selvaggia”**, **“Anima persa- Natalia”**, fino ad arrivare nel 1993 alla telenovela **“Cuore selvaggio”** (foto 5) che la consacrerà definitivamente come la stella internazionale delle telenovelas, grazie al ruolo di Beatrice. La coppia Edith González-Eduardo Palomo cattura milioni di telespettatori in tutto il mondo, la telenovela arriva in Israele, Marocco, Russia.

Dopo il grande successo internazionale di **“Cuore selvaggio”**, Edith gira nel 1996 **“La sombra del otro”**, ma la telenovela non riscuote il successo sperato. Non era sicuramente facile eguagliare il successo planetario di **“Cuore Selvaggio”**, ma Edith accetta subito dopo un nuovo copione **“La jaula de oro”**, in cui interpreta Oriana, una ragazza che ha subito violenza da bambina. Accanto a Saúl Lisazo. Edith dà vita ad una telenovela dalle tematiche forti, in cui l'amore resta il filo conduttore.





In quello stesso anno Edith recita nel film **"Salón México"**, in cui interpreta una prostituta, cambiando di nuovo e completamente la sua immagine. Per il suo ruolo de "La Jaibita" Edith riceve il premio La Diosa de Plata come miglior co-protagonista femminile.

Il 1996 vede Edith protagonista assoluta delle scene: interpreta a teatro il musical "Aventurera", che lascia per girare **"Nunca te olvidaré"** (foto 6), accanto a Fernando Colunga. La telenovela ottiene il rating più alto dell'anno.

Nel 2001 Edith accetta una nuova sfida con **"Salomé"** (foto 7), remake della telenovela "Colorina" del 1980 con Lucía Méndez. Edith ha la possibilità di mostrare le sue doti di ballerina e, accanto a Guy Ecker, confeziona un altro successo di Televisa. Nel 2004 Edith inizia le riprese della telenovela **"Mujer de madera"** (foto 8) con Jaime Camil, Gabriel Soto e Maria Sortè. Edith è Marisa, una donna forte, resa dura dal tradimento del suo fidanzato che la lascia all'altare senza una spiegazione. Il pubblico la premia con ottimi ascolti fin dalle prime puntate ma, qualche mese dopo l'inizio delle riprese, Edith scopre di essere incinta ed esce dalla telenovela, lasciando il suo ruolo ad Ana Patricia Rojo. Nonostante l'uscita di scena, Edith è in nomination per il Trofeo TV Y NOVELAS 2005 per il ruolo di Marisa, come miglior attrice protagonista.

Ad agosto del 2004 nasce Constanza. Nel 2005 Edith accetta nuovamente di tornare a calcare le scene con il musical "Aventurera" che fino al 2008 farà il tutto esaurito nei teatri messicani ma anche in quelli del Texas, NewYork e Miami. Contemporaneamente partecipa come giudice al programma "Bailando por un sueño".

Nel 2006 **"Mundo de fieras"** (foto 9) segna il ritorno di Edith alle telenovelas: Jocelyn è il suo primo ruolo da cattiva bipolare e, con la forza del suo talento, vince il premio TV Y NOVELAS come miglior attrice antagonista e anche quello di "Stella preferita dal pubblico", grazie anche ai voti della rivista online. Il suo è un ritorno alla grande, da grande star quale è; la telenovela "Mundo de fieras" viene venduta in più di 20 paesi e in Romania, ospite del programma ACASA nel 2007, il suo arrivo paralizza l'aeroporto.

Nel 2007 gira **"Palabra de mujer"** (foto 10) accanto a Juan Soler. Il ruolo le



permette di vestire i panni di una donna che in seguito al tradimento del marito prende in mano le redini della sua vita e ricomincia da capo.

In questo stesso periodo Edith gira "Deseo", film diretto dal cineasta Antonio Zavala, con un cast stellare in cui spiccano i nomi di Christian Bach, Pedro Damián, Gerardo Taracena e Paola Nuñez. Un film ancora una volta dalle tematiche molto forti, un ruolo ancora una volta diverso: Edith interpreta un'attrice lesbica, un ruolo che parla di solitudine, che le vale elogi di critica e di pubblico.

Concluse le riprese di "Deseo" Edith parte per la Colombia: viene chiamata dalla catena americana TELEMUNDO, per una coproduzione di Televisa per interpretare il ruolo di "Doña Bárbara" (foto 11), che la rilancia a livello internazionale grazie allo strepitoso successo di un ruolo complesso che Edith accetta senza esitazione come una nuova sfida. Basata sulla novela di Romolo Galleos, Barbara è una ragazza che viene violentata da 5 uomini. La violenza segnerà per sempre il suo destino, conducendola ad una vendetta implacabile che neppure l'amore per un uomo potrà fermare. Ancora una volta la telenovela ha un grandissimo successo, ed Edith vince Premios People en Español 2009 e

Premios La Maravilla come miglior attrice protagonista. La telenovela viene venduta in quasi 40 paesi. Tornata in Messico, ad aprile del 2009, senza un attimo di riposo, Edith interpreta l'episodio "Clara Fantasiada" per la serie tv "Mujeres asesinas" (foto 12), per poi iniziare la lavorazione di "Camaleones" (foto 13), telenovela diretta ad un pubblico adolescente anche per la partecipazione della cantante Belinda.

A Gennaio del 2010 si concludono le riprese della telenovela ed a marzo Edith accetta di fare teatro con l'opera "Buenas noches, mamá", affiancata dall'attrice Rosa Maria Bianchi, per la regia di Raúl Araiza e Daniel Gomez. Edith interpreta un nuovo ruolo completamente diverso da quelli sostenuti fino ad ora, nei panni di Jessica, una donna malata che decide di farla finita e lo annuncia a sua madre. Il tema portante di questa opera di un solo atto, è la solitudine e l'incapacità di comunicare. Pubblico e critica appoggiano Edith in questo nuovo successo. A settembre del 2010 sposa l'economista messicano Lorenzo Lazo Margáin.

Il 2010 vede una svolta anche nei piani lavorativi di Edith: lascia Televisa per passare alla storica rivale TvAzteca. E' un cambio e non uno strappo come sottolinea l'attrice, in cerca di nuove sfide e ruoli adatti alla sua versatile personalità di artista. Dopo molte indiscrezioni finalmente a Gennaio del 2011, viene rivelata la telenovela che la vedrà come interprete: "Cielo rojo" (foto 14). Al suo fianco uno dei nomi più prestigiosi del mondo delle telenovelas: Mauricio Islas.

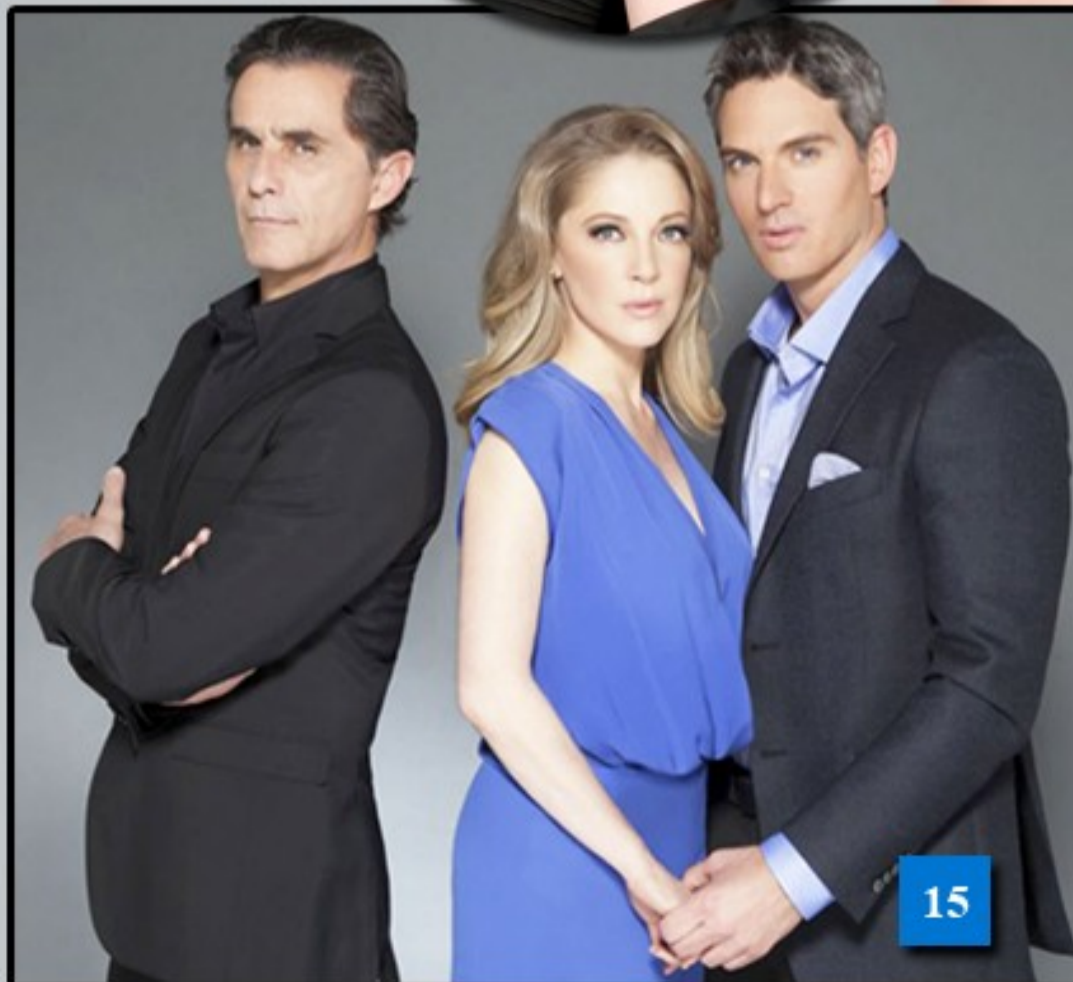
Il 10 aprile 2012, dopo 20 anni dal suo ultimo titolo inedito nel nostro paese, "Cielo rojo" arriva nei teleschermi italiani, trasmessa dal canale Lady Channel.

Nello stesso periodo partecipa al video clip "Cómo olvidarme de Martha" del disco "Poquita ropa" del cantante Ricardo Arjona. terminate le riprese della telenovela nel Dicembre del 2011, Edith pensa di prendersi un periodo di meritato riposo, ma viene chiamata come testimonial ufficiale delle bellezze di Veracruz e dei suoi dintorni.

Instancabile come sempre, accetta un ruolo nell'opera teatrale "Purgatorio", un testo profondo ed intenso che gravita sul difficile rapporto di una coppia. L'opera è prodotta da Daniel Gomez e la vedrà a teatro da Marzo fino a Giugno 2012.

Nel 2012 partecipa ad alcuni episodi della seconda stagione della serie messicana "A corazón abierto" e conduce il programma Tiempo de heroes.

Nel 2013 Edith è di nuovo protagonista di una telenovela di successo **"Vivir a destiempo"** (foto 15), con Humberto Zurita nel ruolo antagonico e l'attore argentino Ramiro Fumazoni, con cui forma una coppia di grande feeling. La telenovela porta l'attenzione sulla violenza sulle donne e andrà in onda anche in Italia, su Premium Mya a partire dal 7 marzo, con il titolo **"Un amore senza tempo"**. Contemporaneamente è a teatro con l'opera **"Los árboles mueren de pie"** (foto 16) calcando la scena di nuovo con Mauricio Islas. A Maggio del 2014 l'attrice ha iniziato le riprese di **"Las Bravo"** (foto 17), tornando a lavorare con Mauricio Islas e Saul Lisazo con cui ha girato "La jaula de oro" nel 1997. La telenovela è in onda al momento in Messico sul canale ATZECA13.



TC NOVELA

In collaborazione con

EL CHISMÓGRAFO CALIENTE di Rubén Vieitez Conde

Gli ultimi arrivi



Con le registrazioni già concluse nel dicembre 2014, lunedì 16 febbraio alle ore 20 ha debuttato in Messico, in sostituzione de Las Bravo, l'atteso capitolo iniziale di "Así en el barrio como en el cielo", la nuova telenovela di TV Azteca, interpretata dagli attori giovani e ricchi di talento del Centro de Formación de Actores para Televisión de Azteca (CEFAT), come Marcela Guirado e Luciano Zacharski, che già avevano lavorato nella telenovela "Vivir a destiempo" (Un amore senza tempo).

Un'autentica commedia familiare con tinte drammatiche in 125 capitoli che inizia con un matrimonio tra due ragazzi di diversa classe sociale. Il destino delle due famiglie si incrocerà per opera di una profezia pronunciata più di 40 anni fa durante il Festival Rock di Avandaro, secondo la profezia una famiglia sarà ricca e l'altra povera, finché le loro generazioni non saranno unite con un amore sincero. E' così che i Ferrara, una famiglia della buona società, e la singolare famiglia Lopez Lopez finiranno per vivere insieme, superando una serie di difficoltà, avventure e situazioni insolite. Alla voce del cantante messicano Yahir è stato affidato il tema principale, dal titolo "Nadie como tu".

Nell'elenco si fanno apprezzare la coppia giovane Marcela Guirado y Luciano Zacharski, insieme ad altri attori di sicuro talento come José Alonso, Patricia Bernal, Paloma Woolrich, Juan Manuel Bernal, Verónica Merchant, Bárbara de Regil, Mariana Torres, Roberta Burns, Carmen Delgado, Alejandro Cuétara, Fran Meric, Armando Torrea, Gerardo Lama, Ximena Ramos e Karelly Gillies.

IN BREVE

"Mi gorda bella" avrà un remake negli USA

Come già successo con "Betty la fea" prima e "Juana la Virgen" poi, la telenovela venezuelana interpretata da Natalia Streignard e Juan Pablo Rabba, "Mi gorda bella", sarà adattata per il pubblico statunitense dalla catena televisiva ABC Family con il titolo provvisorio di "My sweet Valentina"



Romina Gaetani abbandona "Noche e Dia"

Dopo pochi mesi dal suo inizio in Argentina di "Noche e Dia", la tira è rimasta senza la sua protagonista femminile. Romina Gaetani ha lasciato la produzione dopo aver avuto improvvisi attacchi di panico mentre era sul set. L'attrice non ha ancora superato il dolore per la morte del padre avvenuta un paio di mesi fa e ha bisogno di affrontare questo difficile momento lontano dal lavoro.





Sempre il 16 febbraio, ma sugli schermi di Televisa, ha debuttato il remake di "Abrazame muy fuerte", il cui titolo iniziale, "Pecados del corazón", è stato poi trasformato in "Que te perdone Dios, yo no", già programmata da circa un mese sugli schermi di Univision negli USA. La storia originale di Caridad Bravo Adams, dal titolo "Pecado Mortal", è stata portata sugli schermi cinematografici per la prima volta nel 1955 e cinque anni dopo è diventata una telenovela di successo interpretata dalla spagnola Amparo Rivelles. Per questa versione Televisa ha puntato tutto sulla coppia Zuria Vega e Marck Tacher, che viene premiato finalmente con il suo primo ruolo da protagonista, dopo essersi fatto apprezzare in altri lavori, come "Abismo de pasión".

Questo nuovo lavoro della produttrice Angelli Nesma sarà abbastanza fedele al libretto che Salvador Mejia realizzò nel 2005 con Victoria Ruffo e Fernando Colunga e può contare sul ritorno in tv di grandi attori come Eric del Castillo e Rebecca Jones. La produzione, girata con esterni in alcuni dei più spettacolari paesaggi messicani, racconta la storia di Renata (Rebecca Jones), una giovane di famiglia benestante che si innamora di Pablo, il capataz dell'hacienda di suo padre. I casi del destino faranno in modo che, dopo essere rimasta incinta, suo padre Don Bruno (Eric del Castillo) la obbligherà ad affidare la sua bambina appena nata a Macaria, una delle cameriere, che la crescerà come se fosse sua. Costretta a sposarsi con Fausto Lopez (Sergio Goyri), un uomo crudele e ambizioso, Renata sarà testimone e alleata dell'amore tra Mateo (Marck Tacher), nipote di Fausto, e Abigail (Zuria Vega), la figlia che le hanno strappato al momento della nascita e che protegge come sua madrina. Gli amori dei due giovani dovranno superare bugie, inganni e la comparsa di Diana Montero, una ragazza malvagia che punterà all'amore di Mateo, pur convertendosi allo stesso tempo nell'amante dello zio, Fausto. Gli intrighi sono serviti!

Il cast → Rebecca Jones, Zuria Vega, Mark Tacher, Sergio Goyri, Eric Del Castillo, Sabine Moussier, Altair Jarabo, Ana Patricia Rojo, María Sorté, René Strickler, Ana Bertha Espín, Ferdinando Valencia, Alejandro Ávila, Manuel Ojeda, Dacia González, Fabián Robles, Laisha Wilkins, Ricardo Franco, Alejandra Ávalos, Alejandra Procuna, Brandon Peniche, Irán Castillo, Alejandra García, Raúl Olivo, José María Galeano, Adriano Zendejas, Carlos Athié

Penelope di Pasión Prohibida perde il bambino che aspettava

Sabrina Seara, conosciuta in Italia per il personaggio di Penelope in *Pasión Prohibida*, ha perso quello che sarebbe stato il suo primo figlio, avuto da Dabiel Elbittar, anche lui attore. L'attrice ha avuto un aborto spontaneo, nonostante abbia rinunciato a interpretare la telenovela "Tierras de reyes" per dedicarsi completamente a una gravidanza che si preannunciava già ad alto rischio.



Frank Ramirez muore a 65 anni

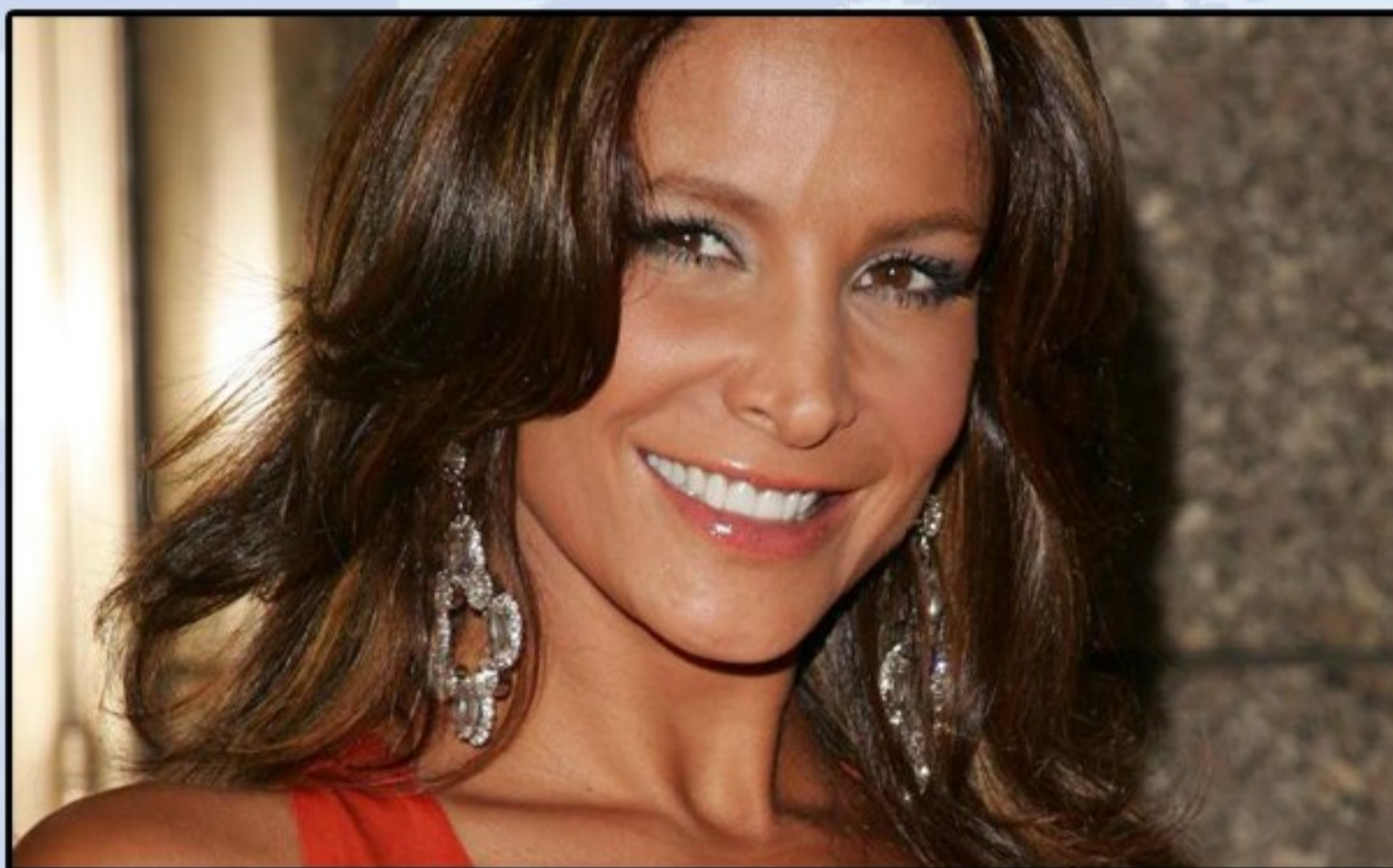
L'attore colombiano conosciuto per telenovelas come "Los tacones de Eva", "La ruta blanca" o "Metastasis" è morto, vittima di un cancro contro cui lottava da alcuni mesi.



Ruddy Rodriguez divorzia dopo appena tre anni di matrimonio

L'attrice Ruddy Rodriguez ha annunciato attraverso il suo profilo Instagram la separazione dal dentista Juan Rafael Restrepo con cui si era sposata nel 2011, assicurando che la decisione è stata presa da entrambe le parti.

Muore Lorena Rojas, vittima di cancro.



Il mondo dello spettacolo è in lutto per la morte di una regina dalla voce melodiosa. Lorena Rojas , cantante e attrice messicana , se ne è andata per sempre , troppo presto, lunedì pomeriggio 16 febbraio nella sua casa di Miami (Florida) a soli 44 anni, dopo aver combattuto per 7 lunghi anni contro una terribile malattia che è riuscita a strapparci il suo talento per sempre.

L'attrice lascia orfana la sua unica figlia, Luciana, la bambina da Lorena adottata nel 2013, che sarà affidata a Mayra Rojas, sorella di Lorena, anche lei attrice, una sorta di madre adottiva "come Lorena desiderava" secondo quanto detto dal suo portavoce.

Nata a Città del Messico, Lorena Rojas ha iniziato la sua carriera di attrice nel 1990 con la telenovela "Alcanzar una estrella", dopo la quale sono seguite diverse produzioni di Televisa come "Bajo un mismo rostro" (1995) . Un anno dopo è arrivato il suo primo ruolo da protagonista in " Canción de Amor" (1996) insieme a Eduardo Capetillo. Nel 1998 lascia Televisa per entrare nelle fila di TVAZTECA dove ha registrato "Azul Tequila " e "Como en el cine" (2001) con Mauricio Ochmann.


Grazie ad un contratto con Telemundo, nel 2003 partecipa a "Ladrón de corazones" e nel 2005 a "El cuerpo del deseo" dove dà vita ad Isabel Arroyo, un personaggio che la catapulta verso la celebrità, assieme ad attori di calibro come Andres Garcia, Mario Cimarro, Roberto Moll (Cristal, Cassandra) e Vanessa Villela (Eva Luna) . Ha partecipato poi a "Pecados Ajenos" ed " Entre el amor y el deseo", quest'ultima segna il suo passaggio da Telemundo a Venevision, l'anno successivo partecipa a Rosario, con Guy Ecker (Aroma de café ed Eva Luna) . La sua ultima partecipazione risale a "Demente Criminal", con Carlos Mata (Cristal, La signora in rosa, Senora, La passione di Teresa, Lasciati amare), nell'autunno del 2014, con Sebastian Ligarde (Anima persa, La debuttante, Acorralada).

La notizia della sua prematura dipartita si è diffusa in tutto il mondo attraverso i social network e su twitter specialmente, dove un gran numero di fan e altre celebrità latine hanno espresso il loro cordoglio, tra parole di sostegno e condoglianze alla famiglia dell' "attrice guerriera" (come molti hanno voluto ricordarla) che è diventato presto " trending topic" nel mondo. Eccone alcuni:

 Mariana Torres @torresmariana · 21 h
Una mujer hermosa por fuera y por dentro, siempre con una sonrisa, llena de magia; hoy con un gran vacío te despedimos @lorenarojas 🌟

 Daniela Romo @DanielaRomoWeb · 8 h
RT "@Tina_Galindo: #Daniela esta verdaderamente muy triste, descansa en paz #LorenaRojas! ❤️"


 Blanca Soto España @BlancaSotoSpain · 21 h
"Y esperas q responda a la pregunta q te haces siempre a solas, no cambiaría mis horas junto a ti" Xq amo tu música Lorena Rojas xq TQ a ti
❤️👉

 **Gaby Spanic** @gabyspanic · 22 h
Murio una gran artista! Que lamentable perdida! Muy querida por todos!
Dios te guarde en su eternidad bella Lorena Rojas!QEPE!

 **Mauricio Islas** @mauricioislas · 22 h
Mi corazón acaba de sufrir un gran dolor por la pérdida de un hermoso y gran ser humano @lorenarojas donde te encuentres descansa en paz.


 **Mario Cimarro** @MarioCimarro · 22 h
Me he quedado mudo, se nos ha ido alguien inigualable, justo hablaba con un amigo que en estos tiempos de 2das... t.me/nio5gb

 **Chantal Andere** @Chantalandere · 22 h
Lamento profundamente la muerte de Lorena Rojas. Descanse en paz.
🙏🙏🙏

 **Sonya Smith** @Sonya_Smith · 22 h
@lorenarojas Tu luz brillará por siempre en los corazones de aquellos que te conocimos... Fue un privilegio conocer a una gran mujer como tu!

 **Erika Buenfil** @ebuenfil · 22 h
descanse en paz #LorenaRojas 🙏🙏 que tristeza. 😞


 **andrea noli** @andreasnoli · 22 h
Muy triste... @lorenarojas fué una guerrera, gran compañera.
Descanse en paz

 **Maritza Rodriguez** @MaritzaRodrigue · 21 h
Duele, duele mucho su partida. 😞 #QDEP @lorenarojas 🙏
[instagram.com/p/zLZj_RMvWT/](https://www.instagram.com/p/zLZj_RMvWT/)

 **Geraldine Bazan** @GeraldineBazanO · 21 h
No hay palabras que alcancen para despedir a una guerrera, artista y mujer como nuestra Lore... #LorenaRojas Siempre en nuestro ❤️ RIP 🙏
🙏🙏🙏

 **Aylin Mujica** @Aylin_Mujica · 22 h
@lorenarojas te voy a extrañar amiga!! Eres un ejemplo de Mujer! Una verdadera GUERRERA! 💜

 **ximena duque** @ximenaduque · 21 h
Te nos fuiste guerrera... Dios te tenga en su gloria. #LorenaRojas
#QEPE [fb.me/1NtBf3UOq](https://www.facebook.com/1NtBf3UOq)

 **ItatiC (oficial)** @ItatiC · 21 h
Lorena Rojas!! Dios te recibe en sus brazos!! Gran compañera y mujer, excelente actriz. Te amo 🙏 te vamos a extrañar !!!

 **Litzy** @LitzyOficial · 22 h
Estoy en shock!! No puedo creerlo! Descansa en paz @lorenarojas Gran talento y sobre todo GRAN ser humano!!

 **David Chocarro** @DavidChocarro · 22 h
Estas son las muertes q mas duelen... Siempre vas a estar presente entre nosotros... Descansa en paz @lorenarojas ...

CUANDO ME ENAMORO

SE DETIENE EL TIEMPO

COLLEZIONABILE

CAPITOLO 5

di Marianna Vitale

Dopo la festa della vendemmia Renata e Jeronimo rientrano a casa e la donna, un po' brilla, chiede al marito di fare l'amore con lei. Finalmente, dopo tanti problemi, i due riescono a passare la notte insieme felici.

Il giorno dopo, Jeronimo fa una sorpresa alla moglie facendo arrivare alla fattoria il suo cavallo, che era rimasto in Messico e che mancava molto a Renata.

Le cose sembrano migliorare anche se Adriana ha scoperto, tramite Carlos, che Jeronimo è ancora combattuto a causa di un segreto sul passato di Renata, segreto che la ragazza non ha avuto il coraggio di confessargli. Renata non capisce di cosa si tratti e decide di investigare.

Dall'altra parte Agustín viene a sapere da Alvaro che Rafael un tempo lavorava per l'impresa Monterrubio e decide di comunicare a Matias che il matrimonio di Renata e Jeronimo è una farsa perché da quando sono arrivati alla fattoria, non hanno fatto altro che litigare e che la ragazza non vive più con suo marito da qualche tempo.

Pieno di rabbia dopo aver saputo che Jeronimo sta facendo soffrire Renata, Matias sfida il suo amico ed ex professore, a scherma e per poco non lo ferisce.

Il giorno dopo, Agustín, in occasione della fine dei festeggiamenti per la vendemmia, fa un brindisi a Rafael Gutierrez, lasciando Renata senza parole.

La giovane, infatti, rimane sorpresa nell'ascoltare il nome del giovane e le viene subito in mente il suo amico che purtroppo non è riuscita a contattare. Renata non può credere che Agustín stia parlando proprio di lui, anche perché ha sempre creduto che il fratello di Jeronimo portasse il suo stesso cognome, ossia Linares. Tutto le viene confermato quando vede una foto del ragazzo e resta senza parole.

Renata è sconvolta e inizia a piangere non potendo credere che Rafael sia morto.

Jeronimo si sorprende con la reazione di sua moglie ma, ritenendola responsabile di tutto, crede che stia solo recitando anche se Carlos gli fa notare che la ragazza è veramente



disperata e che una persona non può arrivare a fingere su una cosa così grave.

Renata spiega al marito che lei e Rafael erano molto amici ma che si erano persi di vista quando lui aveva lasciato l'impresa Monterrubio e che non sapeva nemmeno che fosse diventato un viticoltore. Poi gli dice che il giovane l'aveva contattata perché aveva una sorpresa per lei, dandole appuntamento al bar "La mentirosa", la sera che ha rivisto Jeronimo dopo lo scontro all'areoporto.

L'uomo le dice che quella sera anche lui aveva appuntamento con suo fratello nello stesso locale ma che purtroppo non era mai arrivato.

Renata capisce che c'è qualcosa sotto e che probabilmente Jeronimo è convinto che lei conosca la Bonita e la stia coprendo, motivo per il quale la tratta male e la reputa responsabile in qualche modo della morte di Rafael. La ragazza, allora, decide di investigare e si fa aiutare dalla sua amica Adriana, che accetta senza esitare.

Intanto Matilde, la domestica de "La Bonita",

vedendo soffrire il suo padrone (del quale si è invaghita) a causa della donna che ha ucciso suo fratello (che crede sia Renata), rende la vita impossibile alla ragazza, con la speranza che abbandoni presto la fattoria.

Renata non ne può più della sua arroganza e affronta Matilde, la quale le dice che non sopporta la sua presenza in casa e che non capisce come mai il suo padrone riesca a vivere accanto all'assassina di suo fratello.

Renata non crede a ciò che ha appena scoperto: Jeronimo non crede che lei conosca la "Bonita" ma pensa che lei sia la "Bonita"! La donna allora si fa spiegare tutto ciò che Matilde sa a riguardo e pretende di vedere la lettera e la foto di cui la ragazza le ha parlato. Matilde non sa dove si trovino quelle prove e Renata le chiede di aiutarla a dimostrare la sua innocenza perché, una volta provato che lei non è la "Bonita", andrà via per sempre dalla fattoria e lascerà in pace Jeronimo.

Matilde, pur non credendo all'innocenza della donna, accetta perché spera che Renata abbandoni suo marito e sparisca per sempre.

Renata passa momenti molto tristi e difficili poiché ha scoperto che Jeronimo l'ha sposata solo per vendicare la morte di suo fratello e non per amore. La ragazza, però, non si perde d'animo perché ha bisogno di trovare le prove della sua innocenza prima di chiedere l'annullamento del matrimonio.

Agustín approfitta della situazione per dimostrarsi sempre più generoso e leale nei suoi confronti, sperando di poterla conquistare ora che le cose con Jeronimo sono addirittura peggiorate.

Inoltre l'uomo scopre per caso che Rafael ha inciso un cuore con il suo nome e quello di Roberta su un albero della fattoria e lo mostra a Renata.

La donna rimane sconvolta e cerca di capire come si sono conosciuti i due ragazzi e perché hanno nascosto a tutti la loro relazione.

Renata ricorda che un giorno Rafael le aveva chiesto se lo considerava all'altezza dei Monterrubio e se Gonzalo lo avrebbe accettato come genero.

All'epoca la ragazza credeva che Rafa stesse scherzando riferendosi a lei, ma dopo gli ultimi sviluppi, capisce che parlava proprio di sua sorella.

Improvvisamente Renata ricorda tutti i momenti in cui Roberta si dimostrava interessata a Rafa ma decide di parlare con suo marito solo quando riuscirà ad avere delle prove concrete.

Approfittando dell'assenza di Jeronimo, Renata si introduce nella sua camera e trova

la foto di Roberta con la dedica a Rafa, nella quale compare anche lei.

La donna affronta il marito e gli dice che si è sbagliato sull'identità della "Bonita" e che la persona che ritiene responsabile della morte di Rafael è sua sorella.

Jeronimo non le crede nemmeno quando Renata cerca di dimostrargli che la scrittura della lettera non è la sua. L'uomo non vuole ascoltarla e le dice di non mentire ancora, mostrandole il ciondolo con la "R" che ha trovato in camera del fratello e che crede le appartenga. Renata, allora, lo porta in camera sua e gli fa vedere il suo ciondolo ma Jeronimo continua a non crederle e pensa che la moglie abbia due ciondoli uguali o che abbia fatto una copia quando si è accorta di averlo perso.

La donna non si arrende e prende per mano Jeronimo portandolo fuori di casa e mostrandogli l'ennesima prova: le incisioni sull'albero. Nemmeno questo, però, riesce a calmare l'uomo che accusa Renata di aver fatto incidere i nomi in un secondo momento. La donna non ne può più e chiede al marito di spiegarle il perché della sua convinzione nonostante le tante prove che gli ha mostrato. Jeronimo, però, non le rivela che è stata sua madre a raccontarle tutto e continua ad accusarla di essere una bugiarda.

Renata gli dice che è lui il bugiardo perché l'ha ingannata sposandola solo per vendetta, e che lei invece l'ha sempre rispettato e amato. Intanto a casa dei Monterrubio succede qualcosa di irreparabile: Roberta perde il bambino.

Fina consiglia alla figlia di non rivelare la cosa a nessuno prima di sposare Matias, e, nonostante la ragazza si senta male, non la porta nemmeno in ospedale.

La ragazza, però, si sente sempre peggio e Fina è costretta a portarla dalla sua ginecologa che le comunica che non solo ha perso suo figlio ma anche la possibilità di essere madre in futuro.

Roberta è distrutta ma Fina le mette in testa che la cosa più importante è non far sapere niente a nessuno e sposarsi con Matias.

Poi aggiunge che i figli portano troppe responsabilità e che può ritenersi fortunata perché non corre più nessun rischio e potrà essere una donna libera.

Jeronimo, intanto, inizia a pentirsi di aver trattato così male Renata, soprattutto dopo aver parlato con Regina, la quale gli consiglia di dimenticarsi per sempre della sua vendetta perché la moglie è sempre stata sincera e lo ama con tutto il cuore.

Renata, però, è decisa a separarsi dal marito e

L'uomo si reca alla villa dei Monterrubio per parlare con Renata ma quest'ultima lo caccia via dicendogli che è finita per sempre e che non vuole ascoltare nulla.

Jeronimo insiste nel volerle spiegare il perché dei suoi comportamenti e le dice che è stata sua madre ad assicurargli che lei aveva avuto una relazione con Rafael, altrimenti non si sarebbe mai comportato in quel modo. Renata, però, non vuole sentire ragioni e lo invita ad abbandonare la villa.

Jeronimo è disperato e non sa come dimostrare a Renata di essere sinceramente pentito e di non averla ingannata quando le diceva di amarla profondamente.

Renata va via e l'uomo decide di parlare con Adriana, la migliore amica della moglie, per cercare di convincerla ad aiutarlo e soprattutto ad ascoltare la sua versione.

Adriana gli dice di andare via perché non solo ha ingannato Renata ma anche Roberta, andando a letto con lei e facendo sì che la ragazza rimanesse incinta di lui.

Jeronimo le dice che non ha mai avuto rapporti sessuali con Roberta e che quindi il bambino che aspetta non può essere suo.

In un primo momento Adriana non gli crede ma poi capisce che anche Jeronimo è vittima degli inganni di Roberta e di sua madre.

La ragazza si offre di aiutare Jeronimo a parlare con Renata e così i due si rivedono in presenza di Matias e di Roberta.

Jeronimo chiede che quest'ultima si sottoponga al test del DNA per provare che il bambino che aspetta sia suo. Roberta si rifiuta dicendo che non ha bisogno di dare prove perché ormai tutti sanno che razza di uomo è Jeronimo Linares.

Matias, pur credendo a Roberta, consiglia alla moglie di fare il test, così da essere lasciati in pace dall'uomo.

La ragazza, non sapendo cosa fare, corre dalla madre per parlare dell'accaduto e cercare consigli. La donna, però, è presa da un altro problema e non l'ascolta: un investigatore, pagato da Regina, ha scoperto che Pepa si trova a Città del Messico ed è sulle sue tracce.

Roberta non sa come evitare di essere scoperta e il giorno in cui si sarebbe dovuta recare in ospedale per il test, approfitta di una lite con Renata e si getta giù dalle scale per far credere a tutti di aver perso il bambino in quel momento e soprattutto che a provocare la disgrazia sia stata sua sorella.

Roberta viene ricoverata in ospedale e Renata è accusata da Fina di aver provocato l'incidente.

Renata tenta di difendersi e Jeronimo le dice



che, anche se sembra assurdo, sospetta che Roberta lo abbia fatto di proposito per non sottoporsi al test del DNA.

Più tardi Jeronimo riceve la notizia dal medico che ha fatto la necropsia a Rafael: il giovane non si è suicidato perché la traiettoria del proiettile fa capire che è stato sparato da un'altra persona.

Iniziano così le indagini per scoprire chi è l'assassino di Rafael, Jeronimo racconta alla polizia i suoi due sospetti: Roberta, la famosa "Bonita" che gli ha spezzato il cuore, e Agustín che si trovava lì poco prima che i domestici scoprissero il corpo del giovane e che è interessato all'acquisto della fattoria.

Roberta e Agustín vengono imprigionati ma Renata, dopo aver parlato con la sorella (la quale confessa di essere la Bonita ma di non aver ucciso Rafael), riesce a dimostrare la sua innocenza. Roberta, infatti, all'ora del delitto si trovava in un negozio a comprare un nuovo cellulare e non avrebbe avuto il tempo di lasciare il Messico, uccidere il suo fidanzato e tornare subito a casa.

Tutte le accuse ricadono allora su Agustín, il quale va su tutte le furie perché non solo potrebbe essere condannato, ma non potrà stare vicino a Renata, divenuta per lui una vera e propria ossessione.

Jeronimo, intanto, approfitta della lontananza del rivale per contattare Renata per parlarle e chiederle ancora una volta perdono.

La donna legge negli occhi del marito un sincero pentimento e i due si baciano con passione, anche se Renata non riesce più a fidarsi al 100% del marito perché è stato comunque capace di sposarla solo per vendetta, senza curarsi dei suoi sentimenti e del dolore che le avrebbe causato.

La ragazza, oltre ai problemi con Jeronimo, soffre anche perché continua ad essere disprezzata dalla madre, la quale l'accusa di essere la responsabile dell'aborto di Roberta. Renata ne parla con Jeronimo che decide di parlare con la dottoressa Marina, colei che ha visitato la ragazza quando ha perso il bambino.

Fina è preoccupata perché Marina sa che la figlia ha perso il bambino molto prima della caduta e del suo matrimonio con Matias.

La perfida donna non riesce a corrompere la dottoressa che in un primo momento decide di omettere la cosa ma che poi, su richiesta di Jeronimo che vuole dimostrare di non essere il papà del bambino che Roberta aspettava, comunica all'uomo che non può fare il test del dna al feto perché è morto molto tempo prima del ricovero della giovane.

A questo punto della storia Fina, vedendo che la situazione di sua figlia è critica e che Matias si è allontanato da lei, decide di confessare uno dei suoi più oscuri segreti a Roberta.

La donna, infatti, le dice che Renata non è sua figlia e che lei è l'unica a cui vuole veramente bene. Inoltre le fa capire che è stata costretta a rivelarglielo perché per portare a termine il suo nuovo piano contro Renata, ha bisogno del suo aiuto.

Roberta rimane scioccata ma finalmente riesce a capire come mai sua madre l'abbia sempre trattata in modo diverso da Renata.

Chiarita la questione, Fina paga un uomo affinché trovi la persona che sta indagando su di lei, dopo di che la fa uccidere. Ma ciò non le basta perché vuole eliminare ogni ostacolo dal suo cammino e così uccide anche l'uomo che l'ha aiutata.

Intanto anche Agustín viene rilasciato per mancanza di prove e parte all'attacco per conquistare la sua bella Renata e allontanarla dal marito.

E non gli servirà poi tanto per ottenere ciò che vuole, visto che la donna non ha fiducia in Jeronimo e non riesce a dimenticare il male che le ha fatto.

I due si separano definitivamente e Renata si avvicina sempre di più ad Agustín, anche se lo vede solo come un amico.

Gonzalo, intanto, scopre che la storia del tumore di Fina è una menzogna poiché gli esami li ha rubati da una paziente malata deceduta qualche tempo prima.

L'uomo, allora, decide di parlarne con Regina per poter iniziare una relazione con lei senza sentirsi in colpa. La donna, però, ha tanti dubbi perché Antonio, al contrario di Fina, si è sempre comportato bene con lei e

non vuole ferire i suoi sentimenti.

Nel frattempo Celene, amica e confidente di Roberta, si allontana da quest'ultima perché si sente sfruttata dalla ragazza e inizia a frequentare Agustín e ad andare a letto con lui per consolarlo dopo l'esperienza del carcere e i rifiuti di Renata.

Anche l'uomo, però, la sfrutta sia per soddisfare i suoi desideri sessuali che per scoprire i segreti di Roberta, utili ad avvicinare la sua amata.

Matias chiede il divorzio a Roberta, così come Gonzalo a Fina, pregandola di non mettere più piede negli uffici della sua impresa. L'uomo è in crisi per la situazione della sua famiglia ma anche dell'impresa Monterrubio che sta avendo non pochi problemi.

In California, intanto, arriva la dottoressa Marina, che si scopre essere parente del sacerdote del paesino. Jeronimo si sorprende molto nel vederla dalle sue parti ma è contento perché la stima molto e perché l'ha aiutato a dimostrare a Renata di aver detto la verità sulla gravidanza di Roberta.

Antonio, sempre più deluso dal comportamento di Regina che, non riuscendo a soffocare i propri sentimenti, si vede di nascosto con Gonzalo. I due si separano definitivamente e Regina riesce finalmente a confessargli di non essere innamorata di lui.

L'uomo, allora, decide di allearsi con l'ex di Gonzalo, suo rivale in amore, soprattutto dopo aver scoperto dal commissario Cantù che Fina e Pepa sono la stessa persona e che probabilmente la figlia di Roberto Gamba e Regina, è una delle due figlie della donna.

Roberta e Agustín, intanto, iniziano a vedersi sempre più spesso, suscitando la gelosia di Celene che ormai non ne può più dei tradimenti della sua ex amica.

Un giorno Adriana subisce un grave incidente automobilistico ma riesce a ristabilirsi anche se deve passare un lungo periodo sulla sedia a rotelle. La giovane può contare sull'appoggio dei suoi cari e in particolare di Renata.

Anche Jeronimo va a visitare Adriana e cerca in ogni modo di dimostrare alla donna che ama che niente è perduto e che possono essere ancora felici.

CONTINUA...